

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	10/07/2017	2	Trenta ore di attesa per il canadair Inferno sul Valico <i>Giuseppe Andrea Ferrara Passaro</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	10/07/2017	12	Sgomberate tre famiglie in via Baratta <i>Carmine Landi</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	10/07/2017	13	Frontale ad Albanella Cinque camerieri feriti <i>Andrea Angela Passaro Sabetta</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	10/07/2017	4	Incendio in montagna, è allarme <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	10/07/2017	6	Schianto in via Cappuccini, due feriti <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	10/07/2017	7	Incendi boschivi, domenica da incubo <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	10/07/2017	13	Curti - Protezione civile in campo per l'emergenza caldo <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	10/07/2017	13	Appalti, il consiglio comunale li affida alla società Asmel <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	10/07/2017	13	Emergenza ambiente, partono le convocazioni <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI CASERTA	10/07/2017	19	Riattivato il nucleo volontari di Protezione civile <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2017	4	Incendio in montagna, è allarme <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2017	7	Incendi boschivi, domenica da incubo <i>Redazione</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2017	10	Paura a Barra, due auto bruciate nella notte <i>Giuseppe Letizia</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2017	10	Una esplosione prima del rogo a Capodimonte <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2017	17	Il Vesuvio brucia ancora: scatta l'allarme <i>Redazione</i>	18
MATTINO NAPOLI	10/07/2017	30	Vesuvio, incendi senza tregua = Ancora roghi sul Vesuvio paura per l'Osservatorio <i>Maurizio Capozzo</i>	19
QUOTIDIANO DEL SUD	10/07/2017	11	Lanza ringrazia gli elettori <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/07/2017	12	Esce di strada e finisce in un dirupo <i>Morena Gallo</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/07/2017	15	Incendio minaccia il centro storico <i>Tiziana Aceto</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/07/2017	15	Gomme e auto in fiamme a Santa Rosa <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/07/2017	16	Un'auto a "Gpl" è esplosa nella notte <i>M. Fiorella Squillaro</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/07/2017	18	Un vasto incendio nei pressi del cimitero <i>Pasquale Bria</i>	26
ROMA	10/07/2017	5	Recuperato nel canale il corpo del tredicenne scomparso <i>Redazione</i>	27
ROMA	10/07/2017	6	Si schianta con il deltaplano e muore <i>Redazione</i>	28
ROMA	10/07/2017	6	Roghi in Campania, corsa contro il tempo <i>Redazione</i>	29
ROMA	10/07/2017	8	Asse perimetrale, sopralluogo nel campo rom di Scampia <i>Antonio Sabbatino</i>	30
ROMA	10/07/2017	12	Rischio frane, spiaggia sgomberata <i>Redazione</i>	31
ROMA	10/07/2017	14	Autistici, un aiuto alle famiglie <i>Redazione</i>	32
ROMA	10/07/2017	16	Tre focolai sul Vesuvio, Osservatorio a rischio <i>Bruno Pavone</i>	33
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	10/07/2017	15	Distrutti dalle fiamme i boschi attorno a Caria <i>Annarita Castellani</i>	34
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	10/07/2017	18	Reggino in fiamme: 11 focolai <i>P.g.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2017

GAZZETTA DI BARI	10/07/2017	26	Trenta vitelli muoiono nel rogo del fienile = Incendio in capannone strage di trenta bovini <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI BARI	10/07/2017	27	Tre roghi di erbacce e immondizia <i>Diego Marzulli</i>	37
MATTINO	10/07/2017	4	Crollo, c'è un terzo cantiere Il prete: chi ha sbagliato parli = La sfida del parroco alla città Chi tace escluso dalla società <i>Rosa Palomba</i>	38
MATTINO	10/07/2017	4	AGGIORNATO Crollo, c'è un terzo cantiere Il prete: chi ha sbagliato parli = La sfida del parroco alla città Chi tace escluso dalla società <i>Rosa Palomba</i>	40
MATTINO AVELLINO	10/07/2017	22	Mancini, genitori in trincea Nella perizia di Petti dubbi sulla staticità <i>Gianni Colucci</i>	42
MATTINO AVELLINO	10/07/2017	25	Piromani e vento, i boschi vanno a fuoco <i>Pietro Montone</i>	43
MATTINO CASERTA	10/07/2017	22	Roghi, incubo polveri killer riprendono gli sforamenti <i>Attilio Nettuno</i>	44
MATTINO SALERNO	10/07/2017	25	Crolla un muro, famiglie evacuate <i>Paolo Panaro</i>	45
NUOVA DEL SUD	10/07/2017	3	La sicurezza può anche attendere = Da "apri pista" a "caso": il fascicolo del fabbricato morto prima di nascere <i>Redazione</i>	46
QUOTIDIANO DEL MOLISE	10/07/2017	3	Accordo protezione civile e agenzia russa, passi avanti al ministero <i>Redazione</i>	48
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	10/07/2017	10	Fuoco a ridosso di alcune abitazioni in contrada S. Paolo <i>Redazione</i>	49
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	10/07/2017	10	Rogo sulla statale 7 Mezzi aerei al lavoro per oltre sei ore <i>Redazione</i>	50
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	10/07/2017	10	Maratea, domenica con le fiamme <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	10/07/2017	2	Incendio a Villa Ada Nessun ferito <i>Redazione</i>	52
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	10/07/2017	14	Decine di ettari di bosco divorate da un incendio <i>G.r.</i>	53
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	10/07/2017	12	Una domenica di fuoco in tutta la provincia <i>Redazione</i>	54
REPUBBLICA NAPOLI	10/07/2017	2	Crollo di Torre lavori nel giardino per fare una Spa = Lavori per una vasca e un albero sradicato nel giardino del crollo <i>Conchita Sannino</i>	55
SANNIO QUOTIDIANO	10/07/2017	13	Scetta rimodula le deleghe di governo <i>Redazione</i>	57
SANNIO QUOTIDIANO	10/07/2017	13	I Rid Settennali si aprono al mondo <i>Redazione</i>	58
basilicata24.it	09/07/2017	1	Continua l'impegno dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione civile, nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi. Ventisei le richieste d'intervento aereo ricevute: 6 da <i>Redazione</i>	59
campanianotizie.com	09/07/2017	1	Casapulla: approvato il piano di protezione civile <i>Redazione</i>	60
salernonotizie.it	09/07/2017	1	Salerno, provincia avvolta dalle fiamme: decine di roghi, canadair in azione <i>Redazione</i>	61
InterNapoli.it	09/07/2017	1	Qualiano. L'opposizione incalza sul Puc: Operazione verità rispetto ad un sindaco presuntuoso - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	62
occhiodisalerno.it	09/07/2017	1	Incendi nel salernitano, panico a Cava: domate le fiamme <i>Redazione</i>	63
occhiodisalerno.it	09/07/2017	1	Rischio crollo a Battipaglia: sgomberate tre famiglie di un palazzo <i>Redazione</i>	64
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	10/07/2017	24	Cassette in fiamme in via Ascanio Persio <i>Redazione</i>	65
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	10/07/2017	25	Due incendi su via del mare e Basentana <i>Piero Miolla</i>	66

Trenta ore di attesa per il canadair Inferno sul Valico

Ancora non completato lo spegnimento sui monti Lattari A Cava nuovo rogo a Diecimare, strada chiusa a San Rufo

[Giuseppe Andrea Ferrara Passaro]

LA MORSA DELLE FIAMME Ancora non completato lo spegnimento sui monti Lattari A Cava nuovo rogo a Diecimare, strada chiusa a San Rufo CAVA DE'TIRRENI Brucia ancora il parco Diecimare. Per due giorni la Protezione civile e altre forze d'intervento sono state impegnate nelle operazioni di spegnimento di un vasto rogo divampato sabato pomeriggio nell'area dell'ox oasi del Wwf. Sconosciute per ora le cause anche se, considerati gli ormai innumerevoli precedenti, è probabile che l'origine sia di natura dolosa. L'incendio, di grandi dimensioni, è scoppiato in località Pannerà, nel cuore del parco regionale Diecimare, sul versante cavaese. Immediato l'intervento della Protezione civile metelliana diretta dal tenente colonnello Giuseppe Ferrara, previa informativa alla sala operativa provinciale del settore Foreste ed al numero d'emergenza dei carabinieri forestali. Due squadre del nucleo comunale, coordinato da Francesco Loffredo, si sono dirette sul posto una per lo spegnimento dei focolai e l'altra per provvedere al montaggio, in località Breccelle, della vasca per rifornire di acqua i due elicotteri chiamati a domare le fiamme dall'alto. Le due squadre sono state impegnate fino al tramonto nello spegnimento del fuoco, per poi riprendere le operazioni all'alba di ieri. Sul posto anche le squadre della Smartland, e della polizia locale. Non si tratta, purtroppo, del primo rogo che interessa il parco Diecimare. Se, infatti, incendi di controllata entità si ripresentano puntualmente con l'approssimarsi dell'estate, un altro aveva interessato il parco pochi mesi fa quando lo scorso marzo andarono in cenere oltre 10 ettari di macchia mediterranea. Nel gennaio del 2016, invece, le fiamme interessarono un'ampia area e furono spente grazie alla collaborazione dei residenti della zona. Sui monti Lattari, un canadair è arrivato dopo 30 ore dall'innescò dell'incendio, quando - dopo un giorno e mezzo - le fiamme avevano già ridotto in cenere due versanti della cima della montagna. A Corbara ci sono voluti quasi due giorni per avere ragione del rogo scoppiato sabato mattina verso le 11.30. Nella giornata di domenica la lotta col fuoco, in alta quota, è ancora andata avanti con mezzi manuali. Quando il sole è sorto, lo spegnimento è ricominciato dopo che, al tramonto di sabato, per ragioni di sicurezza tutti gli operatori della cam pagna Anti incendi boschivi avevano dovuto lasciare la montagna. Per tutta la nottata l'incendio ha bruciato indisturbato, investendo di fumo l'abitato di Corbara. Per tutta la giornata di ieri con badili e terra, gli uomini hanno arginato la voracità delle fiamme. Ancora ingente lo spiegamento di forze sul Valico di Chiunzi: vigili del fuoco, gli operai dello Sma Campania, volontari della protezione civile Pubblica assistenza Corbara, idraulico-forestali della Comunità montana Monti Lattari, persino una squadra di cacciatori cinghiali di Tramonti si è messa al lavoro per tutta la giornata per salvare il bosco. Uno dei gruppi di operatori al lavoro per lo spegnimento dell'incendio ha rinvenuto, vicino ad uno dei focolai, qualcosa di sospetto. Quello che si pensa possa essere un innesco chimico. L'oggetto è stato consegnato ai carabinieri forestali, che lo faranno controllare ed analizzare. Solo verso le 18, dopo 30 ore di attesa, è arrivato finalmente uno dei 15 canadair che Dipartimento di Protezione civile ha dispiegato in diverse basi d'Italia. Sono così cominciate le operazioni di spegnimento dal cielo, col grosso velivolo che ha fatto la spola tra i Monti Lattari ed il Golfo di Napoli per i lanci d'acqua marina. Fino al tramonto quando le operazioni di spegnimento sono state nuovamente interrotte, in attesa di riprendere questa mattina, Ancora incendi anche nella zona sud della provincia salernitana, tra la Piana del Sele e il Vallo di Diano. Brucia ormai da venerdì la località Crocifisso a San Pietro al Tanagro. Ieri, dopo gli interventi già compiuti - L'incendio divampato nel Diano ha causato la caduta di massi sulla carreggiata nei giorni scorsi, sono intervenuti, nuovamente, i canadair per spegnere i roghi. Il prolungarsi della durata dell'incendio ha provocato anche la caduta di alcuni massi sulla strada di collegamento tra San Rufo, località Scalelle-Verlame e Manca. È stato necessario chiudere al traffico l'arteria. Un operaio della Comunità montana Vallo di Diano è scivolato mentre era intento a spegnere le fiamme ed è rimasto ferito. È stato ricoverato presso l'ospedale "Luigi Curto" di Polla. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

Roghi anche a Teggiano e a Capaccio Paestum, ma di lieve entità. Oltre che con gli incendi, Cava de' Tirreni è alle prese anche con l'emergenza idrica. Su disposizione del sindaco Vincenzo Servalli, la Protezione civile, con l'ausilio di autobotti, sta rifornendo di acqua ad uso igienico sanitario i tanti nuclei familiari che in alcune zone della città sono rimasti con i rubinetti. A causa della persistente carenza idrica, poi, sono in corso interventi alla rete per consentire il recupero dell'accumulo nei serbatoi di Sant'Anna e Montecastello che hanno determinato la sospensione dell'erogazione acqua corrente (dalle 24 alle 5) nelle zone di Petrellosa, Caselle superiore, Bagnara, Montecastello, Maddalena, Rotolo, Dupino, Santi Quaranta e quartiere San Lorenzo. Giuseppe Ferrara Andrea Passaro Corbara ritrovato un innesco chimico che sarà esaminato dai carabinieri forestali A sinistra. Il candair entrato in azione ieri sui monti Lattar]; sopra, uno degli Inneschi trovati a Corbara durante lo spegnimento; a destra, le operazioni di spegnimento dell'Incendio nel parco di Diecimare -tit_org-

Sgomberate tre famiglie in via Baratta

[Carmine Landi]

Sgomberate tre famiglie in via Baratta; Crollo in un cantiere a Battipaglia: dopo le verifiche è stato deciso l'allontanamento temporaneo. Oggi nuovi esami BATTIPAGLIA Sotto il peso del terreno, cede l'infrastruttura di contenimento nel cantiere di via Paolo Baratta, e i tecnici del Comune sgomberano tre famiglie residenti nella palazzina vicina. Ordinata la messa in sicurezza dell'area. Una domenica movimentata, quella vissuta ieri dagli abitanti del quartiere Sant'Anna. Per cause ancora in corso d'accertamento, circa quindici metri cubi di terreno sono franati contro un'infrastruttura di contenimento nel cantiere di proprietà della "Vitòlo & Vitòlo srl", provocandone il crollo. Il cedimento si sarebbe verificato poco dopo le 14. E le prime segnalazioni sono arrivate dai residenti del condominio "Mimosa", alle spalle del cantiere: inizialmente le rimostranze sono state accolte con scetticismo, visto che da un bel po' d' tempo gli abitanti del palazzo protestano contro l'edificazione del nuovo edificio. Poi, però, ci si è resi conto dell'accaduto: un ingente quantitativo di terreno che s'è riversato sull'armatura, che già era stata adagiata nel sottosuolo per poter gettare, nei prossimi giorni, le fondamenta. Il primo a recarsi sul posto è stato l'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Provenza, e dopo un po' è arrivata pure la sindaca CecUia Francese. In via Baratta sono arrivati anche i tecnici della ditta: c'era il progettista, l'ingegner Enrico Erra. E c'erano pure gli esperti del Comune: sono arrivati l'ingegner Eugenio Villanti dell'ufficio pubblica incolumità e il geometra Franco Greco. Con loro gli agenti di polizia municipale, guidati dal tenente colonnello Gerardo Iuliano, i Vigili del fuoco del distaccamento di Eboli e i volontari del Nucleo comunale di Protezione civile, coordinati dal responsabile Michele Mattia. I tecnici della ditta hanno ipotizzato che a causare il cedimento sia stata dell'acqua giunta dal giardino sovrastante, ma sarà la task-force comunale, nella giornata di oggi, a provare a far chiarezza su quanto accaduto. La priorità, ieri, era l'incolumità dei condomini del piccolo edificio vicino, il palazzo "Tarallo": tre famiglie che sono state sgomberate e che al momento sono ospiti di familiari. Potranno tornare a casa dopo la messa in sicurezza del cantiere, forse già oggi. Teniamo gli occhi aperti - dice Provenza mantenendo alta l'attenzione sulla salvaguardia del territorio e sull'incolumità dei cittadini. Nell'area, che fino a qualche mese fa ospitava una stazione di servizio, dovrebbe veder la luce un avveniristico palazzo di sette piani, con un lussuoso attico. I lavori avevano preso il via il 30 gennaio scorso. Il permesso a costruire era stato rilasciato dall'ufficio tecnico comunale il 4 aprile dello scorso anno, quando a Palazzo di Città c'era la commissione straordinaria. E i residenti della zona, di fronte a un edificio tanto imponente, avevano manifestato il proprio malcontento. Carmine Landi rCiRÌPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Frontale ad Albanella Cinque camerieri feriti

Violento impatto tra due vetture, donna ubriaca al volante di una delle auto Scontro anche tra Laureana Cilento e Castellabate, due le persone coinvolte

[Andrea Angela Passaro Sabetta]

Violento impatto tra due vetture, donna ubriaca al volante di una delle auto Scontro anche tra Laureana Cilento e Castellabate, due le persone coinvolte Cinque feriti, uno dei quali in gravi condizioni con ferite gravi a una gamba e al torace. È questo il bilancio di un incidente stradale avvenuto lungo la strada provinciale 11, che collega Matinata con Ponte Barizzo. Il sinistro ha visto coinvolte due autovetture. Erano circa le 4 di questa mattina quando, per cause in via di accertamento, si sono scontrate una Fiat Seicento e una Fiat Punto. A seguito del violento impatto, la Fiat Punto si è ribaltata al centro della carreggiata finendo la sua corsa in un appiccamento di terreno che insiste sulla provinciale 11. Ad avere la peggio sono stati cinque giovani camerieri, residenti a Battipaglia, che stavano ritornando a casa dopo aver lavorato presso una nota attività di ristorazione della zona. Alla guida dell'altra autovettura c'era una donna di nazionalità rumena che al momento dell'impatto era in evidente stato di ebbrezza. La donna, nonostante l'impatto violento, non ha riportato gravi conseguenze, se l'è cavata con qualche contusione. Immediatamente dopo l'incidente stradale sono stati allertati i soccorsi. Sul posto sono sopraggiunte quattro ambulanze e i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli. I cinque ragazzi sono stati trasportati nei diversi plessi ospedalieri di Battipaglia, Eboli, Roccamare e Vallo della Lucania. Ad avere la peggio, tra i cinque, è stato N. A., 18 anni, che ha riportato ferite alla gamba e al torace. Politraumi in varie parti del corpo, invece, per gli altri feriti. Sull'incidente indagano i carabinieri di Agropoli, agli ordini del capitano Francesco Manna. I militari dovranno ricostruire la dinamica del sinistro e accertare eventuali responsabilità. Avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi l'incidente sulla Via del Mare, tra Laureana Cilento e Castellabate. Poco dopo le 5 si sono scontrati due veicoli: una Citroën C3 condotta da un giornalista locale, A. V., 29 anni, originario di Montecorice, e un Piaggio Apecar condotto da A. S., 47 anni, di Castellabate. L'incidente è avvenuto sulla ex Statale 267 al chilometro 11,200 in prossimità di una curva. I due veicoli si sono scontrati frontalmente. Scattato l'allarme, sul posto sono giunte due ambulanze del THumanitas dal Saut di Castellabate, che hanno trasportato i due feriti all'ospedale "San Luca" di Vallo della Lucania. Ad avere la peggio è stato il quarantasettenne a bordo dell'Apecar, che è giunto al pronto soccorso in codice rosso. Gli accertamenti hanno riscontrato a suo carico fratture alle vertebre cervicali. L'uomo di Castellabate, che resta in osservazione, non è comunque pericolo di vita. Solo alcune escoriazioni e microfratture nasali invece per il giovane che viaggiava sulla Citroën che già nel pomeriggio di ieri ha fatto ritorno a casa. La dinamica del sinistro è al vaglio dei carabinieri del radiomobile, diretti dal maresciallo Luca Fortunato, coordinati dal capitano Francesco Manna, comandante della Compagnia di Agropoli. Un altro incidente si è verificato in località Mattine ad Agropoli nel pomeriggio di ieri. A scontrarsi una Renault Clio ed una moto Suzuki. Ad avere la peggio sono stati i due giovani in sella alla moto: la ventiquattrenne E. D. G., di Capaccio Paestum, e il fidanzato, il quarantaseienne G. P., di Serre. Quest'ultimo è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale "Ruggi" di Salerno dove resta ricoverato in prognosi riservata. 11 tratto in cui è avvenuto l'incidente di Castellabate è stato teatro di numerosi sinistri, in passato: nell'agosto 2015 sulla Via del Mare perse la vita in un frontale il cinquantenne Giuseppe Lamberti, originario di Cava de' Tirreni ma residente a Castellabate. La strada infatti in molti punti si presenta disconnesso con frane e smottamenti. Sebbene si tratti di un tratto molto frequentato, specie nel periodo estivo, in quanto collega Agropoli con le principali mete costiere a sud, tra le quali le r

inmate Castellabate e Acciaroli, manca di manutenzione da diversi mesi. Andrea Passaro Angela Sabetta I due veicoli che si sono scontrati fra Castellabate e Laureana Cilento -tit_org-

Incendio in montagna, è allarme

[Redazione]

Solofra Incendio ò montagna, è allarme SOLOFRA - Un incendio di vaste proporzioni sta interessando la parte montana di Solofra. Le fiamme hanno raggiunto il costone che sovrasta la località Castelluccia e sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento sono particolarmente complesse. Intanto continuano gli incendi in Irpinia, favoriti dalle alte temperature. -tit_org-

Uno dei mezzi a due ruote ha preso fuoco e il conducente ha riportato ustioni. Lesioni alla schiena per l'altro centauro

Schianto in via Cappuccini, due feriti

Sono di Marcianise, viaggiavano su moto che hanno impattato contro un'auto

[Redazione]

Uno dei mezzi a due ruote ha preso fuoco e il conducente ha riportato ustioni. Lesioni alla schiena per l'altro centauro. Schianto in via Cappuccini, due feriti. Sono di Marcianise, viaggiavano su moto che hanno impattato contro un'auto. CASERTA (Renato Casella) - Due giovani in prognosi riservata: questo il bilancio dell'incidente che si è verificato ieri pomeriggio in via Cappuccini. I feriti hanno circa 23 anni, sono entrambi di Marcianise e viaggiavano su due moto che si sono scontrate con un'auto che procedeva in direzione opposta. Intorno alle 16,30, le moto percorrevano via Cappuccini nella direzione che va da via Ruggiero al cimitero. Una Opel di colore bianco procedeva nella direzione opposta e, molto probabilmente, ha iniziato la manovra di svolta a sinistra in via Brunelleschi. I tre mezzi si sono scontrati con violenza e i centauri sono rovinati al suolo. Una delle moto ha preso fuoco e il giovane che era in sella è rimasto ustionato. Sul posto sono intervenute le ambulanze del servizio di emergenza 118 che hanno trasportato i due al vicino ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano". Per il giovane ustionato, nel pomeriggio di ieri, si stava valutando la possibilità di trasferimento al reparto specializzato del "Cardarelli" di Napoli. L'altro avrebbe riportato lesioni alla schiena. I medici non hanno sciolto la prognosi, ma nessuno dei due sarebbe in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono sopraggiunti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme. Sul posto anche vigili urbani, guidati dalla comandante facente funzioni Luciana Spissu, che hanno effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica e attribuire eventuali responsabilità nell'incidente. E' stato informato il pubblico ministero di turno presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, che ha disposto il sequestro dei tre mezzi coinvolti nello schianto. t. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi boschivi, domenica da incubo

[Redazione]

Registrato il più alto numero in Italia di richieste di intervento del Canadair CASERTA (gp) - Il caldo continua ad imperversare sulla Campania e l'emergenza incendi non si ferma. La nostra regione ha fatto registrare, nelle ultime ore, il maggior numero di richieste di intervento. Ieri sono state 25 le richieste di soccorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del dipartimento di Protezione civile nazionale. Di queste 6 dalla Campania, 5 da Lazio e Sicilia, 3 dalla Calabria e 2 da Umbria e Basilicata, una da Toscana, Molise e Puglia. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono andate avanti per tutta la giornata, fino al calar del sole. Anche la politica chiede la massima attenzione. "Per la Campania e la Provincia di Napoli in particolare, va chiesto lo stato di emergenza, come necessario è sempre più urgente un intervento legislativo da parte della Regione e del Parlamento, contro gli incendi boschivi. Chiederemo al governo nazionale di rafforzare la presenza di uomini e mezzi nella prevenzione e nello spegnimento degli incendi in particolare in Campania, oltre alla creazione di torrette per l'avvistamento degli incendi ", ha fatto sapere il coordinatore della Consulta Nazionale dell'Agricoltura del Mns, Rosario Lopa. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Curti - Protezione civile in campo per l'emergenza caldo

[Redazione]

Curtí - Protezione civile in campo per l'emergenza caldo CURTÍ - Volontari della Protezione civile in campo questi giorni per l'emergenza caldo. Il coordinatore del nucleo cittadino Pasquale Paciolla raccomanda di seguire le regole di prudenza: fra l'altro, evitare di esporsi al calore o al sole dalle ore 12 alle ore 17 ed evitare lunghi viaggi in pullman o in auto a meno che non siano dotati di un sistema di aria condizionata. -tit_org- Curti - Protezione civile in campo per emergenza caldo

Appalti, il consiglio comunale li affida alla società Asmel

[Redazione]

Il Provveditorato alle opere pubbliche ha troppo lavoro e si è rifiutato di occuparseli. A spalti, il consiglio comunale li affida alla società Asmel CASAPULLA (ren.cas.) - Sarà la centrale di committenza dell'Asmel a gestire gli appalti del Comune. Il via libera è arrivato nella seduta di Consiglio tenuta di sabato pomeriggio. Una strada obbligata per il Comune casapullese: il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, che fa da stazione unica appaltante per molti Comuni, ha infatti respinto, ad aprile scorso la richiesta di Casapulla perché non è in grado di seguire le pratiche di tutte le amministrazioni che lo chiedono. Va ricordato che Casapulla fa parte anche della centrale di committenza costituita con San Tammaro e Curti, ma anche in questo caso ci sono difficoltà: le pratiche vengono seguite dall'ufficio tecnico del Comune santammarrese, che ovviamente non ha un organico nutrito, come del resto avviene per tutti gli enti locali di queste dimensioni. L'assemblea civica ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno e nel caso del piano di emergenza di protezione civile (seguito dall'assessore al ramo Anna Di Nardo) il voto è stato positivo all'unanimità. Per la presa d'atto della prima annualità del piano di zona per l'ambito sociale C8 ci sono stati invece voti contrari nell'opposizione. Ok anche all'informatizzazione del sistema di pagamento dell'ente che, secondo quanto nota il sindaco Michele Sarogni, consente di snellire le procedure e ridurre i costi. RIPRODUZIONE RISERVATA La seduta Ok al piano d'emergenza Le norme per la protezione civile sono state approvate all'unanimità dall'assemblea civica Ok anche al piano di zona dell'ambito sociale di appartenenza -tit_org-

Santa Maria Capua Vetere La discussione sulle tematiche ecologiche sollecitata dalle associazioni

Emergenza ambiente, partono le convocazioni

Sul tavolo anche l'elezione della commissione giudici popolari: un nome va alla minoranza

[Redazione]

Santa Maria Capua Vetere La discussione sulle tematiche ecologiche sollecitata dalle associazio Emergenza ambiente, partono le convocazion Sul tavolo anche l'elezione della commissione giudici popolari: un nome va alla minoran. SANTA MARIA CAPUA VETERE (Renato Casella) - Partono oggi le convocazioni firmate dal presidente dell'assemblea Danilo Feola (nella foto) per la seduta del consiglio comunale che si svolgerà lunedì prossimo. Al centro dei lavori la questione ambientale: un tema la cui trattazione è stata sollecitata dalle associazioni e dagli stessi consiglieri. Queste segnalazioni sono state accolte dal capigruppo. Inoltre, sarà all'ordine del giorno la nomina della commissione per i giudici popolari, che dovrà rivisitare l'albo. La conferenza dei capigruppo ha deciso che uno dei componenti andrà alla maggioranza,, l'altro all'opposizione. Ma a tenere banco saranno certamente le tematiche ecologiche: fra le questioni c'è quella dei roghi nei campi, particolarmente nelle aree al confine con altri centri. Proprio pochi giorni fa la tematica è tornata d'attualità con l'incendio verificatosi in via San Secondino a San Tammaro. L'anno scorso il problema è esploso in pieno agosto, compieno agosto, con un colloquio fra il sindaco Mirra e un gruppo di cittadini e poi con un sopralluogo che ha visto protagoniste le amministrazioni di Santa Maria Capua Vetere e di San Tammaro nella zona di via Capitano e via Murata. A parteciparvi i sindaci di Santa Maria Capua Vetere Antonio Mirra e di San Tammaro Emidio Cimmino, oltre ad altri amministratori, vigili urbani e volontari della Protezione civile. In quella occasione sono stati scoperti cumuli di rifiuti abbandonati: dai roghi di questo materiale proveniva verosimilmente il forte odore di gomma bruciata segnalato dai residenti della zona. L'ispezione era stata decisa dopo la visita di un comitato spontaneo di cittadini sammantani in Comune dal sindaco Mirra. In zona, hanno fatto notare i componenti della delegazione, la sera si avvertono cattivi odori, in prevalenza di gomma bruciata: si sospettano roghi di copertoni. Le aree interessate sono quelle più periferiche e al confine con altri Comuni, non solo San Tammaro, ma anche Teverola e Marcianise. In quella occasione il sindaco ha disposto anche ispezioni dei vigili urbani nelle zone a rischio. Tuttavia, colonne di fumo sono state notate nei territori confinanti. Il sindaco ha inviato una nota alla prefettura per segnalare il problema, facendo presente di dover garantire la salute dei cittadini, in quanto massima autorità sanitaria sul territorio ma di non avere ovviamente potere di intervento negli altri Comuni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Riattivato il nucleo volontari di Protezione civile

Piedimonte Matese Il servizio era stato sospeso per mancato rinnovo delle polizze assicurative dei mezzi

[Redazione]

Riattivato il nucleo volontari di Protezione civile Piedimonte Matese Il servizio era stato sospeso per mancato rinnovo delle polizze assicurative dei mezzi PIEDIMONTE MATESE (Og, Cas.) - Riattivato il nucleo di volontari di Protezione civile. Il servizio era stato sospeso per il mancato rinnovo delle polizze assicurative degli automezzi e dei volontari. La decisione è stata presa dal Comune di Piedimonte Matese, lo scorso mese di giugno, in via precauzionale. La sospensione delle attività è stata legata alla necessità di salvaguardare i componenti dell'organismo. Pochi giorni fa la svolta. La procedura economico-finanziaria è stata portata a termine così come il pagamento delle polizze è stato assolto. Da qui la riattivazione delle attività del nucleo di volontari di Protezione civile. Una delega importante che è stata assegnata a Liberato Paterno, assessore all'Urbanistica, all'Edilizia Privata. L'avvocato Mariolina Bisceglia si occupa invece delle deleghe al Bilancio, alle Finanze e ai Tributi. Con un decreto, che porta in calce la firma del sindaco Luigi Di Lorenzo (nella foto), nei giorni scorsi sono state assegnate le cariche ai componenti della squadra di governo. Ivan Filetti (vicesindaco) si occuperà di Risorse umane. Politiche occupazionali e Servizi demografici; Domenico Santopadre è l'assessore ai Lavori pubblici, all'Ambiente, ai Rapporti con Asl e ospedale civile; Antonella Capone si occuperà di Ufficio legale, Patrimonio e Demanio, Contenzioso; Assegnate le deleghe pure ai consiglieri. Agricoltura, Associazionismo e Cultura per Marcella Spinosa; le Politiche sociali e giovanili il settore affidato a Serena Mainolfi; Mauro Martino è il delegato al Cimitero e al Decoro urbano. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio in montagna, è allarme

[Redazione]

Solofra SOLOFRA - Un incendio di vaste proporzioni sta interessando la parte montana di Solofra. Le fiamme hanno raggiunto il costone che sovrasta la località Castelluccia e sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento sono particolarmente complesse. Intanto continuano gli incendi in Irpinia, favoriti dalle alte temperature. Precipitami reiiTO!^48ailiesaza -tit_org-

Incendi boschivi, domenica da incubo

[Redazione]

Registrato il più alto numero in Italia di richieste di intervento del Canadair NAPOLI (gp) - Il caldo continua ad imperversare sulla Campania e l'emergenza incendi non si ferma. La nostra regione ha fatto registrare, nelle ultime ore, il maggior numero di richieste di intervento. Ieri sono state 25 le richieste di soccorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del dipartimento di Protezione civile nazionale. Di queste 6 dalla Campania, 5 da Lazio e Sicilia, 3 dalla Calabria e 2 da Umbria e Basilicata, una da Toscana, Molise e Puglia. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono andate avanti per tutta la giornata, fino al calar del sole. Anche la politica chiede la massima attenzione. "Per la Campania e la Provincia di Napoli in particolare, va chiesto lo stato di emergenza, come necessario è sempre più urgente un intervento legislativo da parte della Regione e del Parlamento, contro gli incendi boschivi. Chiederemo al governo nazionale di rafforzare la presenza di uomini e mezzi nella prevenzione e nello spegnimento degli incendi in particolare in Campania, oltre alla creazione di torrette per l'avvistamento degli incendi ", ha fatto sapere il coordinatore della Consulta Nazionale dell'Agricoltura del Mns, Rosario Lopa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Paura a Barra, due auto bruciate nella notte

I pompieri non hanno trovato bottiglie con benzina, ma gli investigatori sospettano un raid

[Giuseppe Letizia]

Paura a Barra, due auto bruciate nella notte(pompieri non hanno trovato bottiglie con benzina, ma gli investigatori sospettano un ra, di Giuseppe Letizia NAPOLI - Panico nel quartiere Barra: due auto bruciate nel cuore della notte. Decine di persone si sono riversate in strada, per paura di esplosioni. Tensione alle stelle in traversa Aiatonda, una stradina tra via Luigi Volpicella e via delle Repubbliche Marinare. I residenti sono stati svegliati da un boato davanti alle palazzine: erano andate a fuoco due utilitarie parcheggiate all'ingresso di uno stabile. Rapido l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti del commissariato San Giovanni. Non c'era un minuto da perdere. I poliziotti della Volante hanno cinturato l'area, per permettere ai pompieri di spegnere il rogo nel più breve tempo possibile. Nessuno era rimasto ferito. Solo tanto spavento per gli abitanti. Una Renault era stata completamente distrutta dall'incendio: era stata avvolta dalle fiamme in pochi secondi. hanno raccontato i testimoni. Poi sono scattati gli accertamenti della forze dell'ordine. Gli agenti hanno effettuato un primo sopralluogo, ma non hanno trovato taniche, o bottiglie con liquido infiammabile. I vigili del fuoco poco più tardi hanno spiegato che il rogo è stato molto violento, probabilmente di natura dolosa. Gli investigatori hanno ascoltato i proprietari delle auto e le persone che abitano nel fabbricato. Gli inquirenti sospettano una ritorsione e in questa direzione proseguono le verifiche della polizia. Ieri gli agenti hanno anche esaminato le immagini registrate dalle telecamere alla traversa Aiatonda. Ma la svolta nelle indagini potrebbe arrivare dal racconto dei testimoni: qualcuno potrebbe aver assistito al raid incendiario ieri notte nel cuore del quartiere Ponticelli. I poliziotti della squadra investigativa del commissariato ora hanno elevato al massimo il livello di allerta nell'isolato. Qui sono stati predisposti in tutta fretta dei servizi in borghese, per monitorare la zona. Ulteriori sviluppi potrebbero arrivare già nei prossimi giorni. Non è l'unico episodio nelle ultime settimane nell'area. Il 26 giugno era stata incendiata un'auto nel quartiere Ponticelli. I vigili del fuoco quella volta sono intervenuti di notte in via Camillo de Meis, dopo una segnalazione dei residenti. Le fiamme avevano distrutto la parte anteriore e il motore di una Lanciagrigia parcheggiata davanti a una palazzina. Gli accertamenti dei pompieri sono partiti dalle verifiche tecniche effettuate sul posto. Poco più tardi i vigili del fuoco hanno spiegato che il rogo è di natura dolosa: qualcuno aveva dato fuoco alla vettura in sosta. Polizia e carabinieri hanno cinturato la strada e messo in sicurezza l'area. Sono stati ascoltati a lungo i residenti, per raccogliere le prime informazioni per le indagini. E' stato sentito anche il proprietario dell'auto: aveva litigato con qualcuno? Era stato minacciato? I testimoni raccontano che il rogo è stato violento. La parte anteriore della macchina è stata completamente avvolta e distrutta dalle fiamme in pochi minuti. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli accertamenti degli agenti e dei pompieri dopo il rogo alla traversa Aiatonda vicino via Luigi Volpicella -tit_org-

Una esplosione prima del rogo a Capodimonte

[Redazione]

IL PRECEDENTE NAPOLI (giule) - I testimoni parlano di una esplosione prima del rogo, che ha distrutto un'auto parcheggiata in via Papa Pio XII a Capodimonte. Gli investigatori sospettano che sia stata utilizzata una bottiglia incendiaria l'altro ieri notte. E ora stanno approfondendo le indagini sull'episodio. I residenti hanno avvertito le forze dell'ordine subito dopo il boato: hanno raccontato di aver visto un uomo fuggire in strada. La vettura era parcheggiata davanti a un palazzo. In quel momento non c'erano persone sul marciapiede: nessuno era riinasto ferito. Gli esperti della Scientifica hanno svolto i rilievi in via Papa Pio XII, per ricostruire la dinamica dei fatti e capire cosa fosse successo. I poliziotti hanno recuperato una bot tiglia con liquido infiammabile: qualcuno aveva usato della benzina, per dare fuoco alla macchina parcheggiata su un margine della strada. Il rogo era stato violento e aveva devastato la parte anteriore della utilitaria. I vigili del fuoco hanno controllato le fiamme in meno di mezz'ora. Poi sono scattati gli accertamenti delle forze dell'ordine: ascoltato il proprietario del veicolo. Sono state sentite anche le persone che abitano nell'edificio in via Papa Pio XII, per raccogliere dichiarazioni utili alle indagini. Ma le verifiche della polizia sono concentrate sulla bottiglia con la benzina trovata vicino alla macchina bruciata. -tit_org-

**Nuovi focolai alle falde del vulcano, i residenti svegliati dall'odore acre del fumo. Si attende l'Esercito
Il Vesuvio brucia ancora: scatta l'allarme***[Redazione]*

Nuovi focolai alle falde del vulcano, i residenti svegliati dall'odore acre del fumo. Si attende l'Esercito Il Vesuvio brucia ancora: scatta l'allarme ERCOLANO (Tiz. Cas.) - Fiamme ad Ercolano. Il Vesuvio brucia ancora. Al lavoro nelle ultime ore i vigili del fuoco con il supporto dei canadair. I roghi continuano a mettere in ginocchio gli ettari di terreno ai confini tra la città degli Scavi e Torre del Greco. Ieri i residenti sono stati svegliati dall'odore acre del fumo. Una nube densa e nera ha squarciato il cielo azzurro. Paura per le abitazioni che sorgono a poca distanza dai focolai. Un'emergenza che non sembra presentare battute d'arresto e che vede scendere in prima linea associazioni ed istituzioni. Il sindaco di Ercolano, Ciriaco De Santis, ha partecipato nei giorni scorsi ad un vertice in Prefettura, chiedendo a gran voce il supporto dell'Esercito. La natura dei roghi è quasi sempre di matrice dolosa. "Vorrei sapere da quei criminali che appiccano gli incendi e da quei farabutti dei loro complici perché lo fanno. Perché? - la condanna della fascia tricolore - Grazie a vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e alla protezione civile che stanno facendo il massimo per arginare le fiamme ". Negli ultimi mesi il territorio è stato contrassegnato anche da scarichi di rifiuti e materiali speciali. I depositi soprattutto nelle aree più periferiche del Comune, nonostante l'esecutivo abbia alzato l'asticella dei controlli e intensificato il servizio di raccolta differenziata. Le discariche di rifiuti tossici e speciali a cielo aperto sono spesso impossibili da controllare perché isolate e lontane da occhi indiscreti, difficili da bonificare perché le competenze dei Comuni si sovrappongono con quelle di altri Enti locali e talvolta con quelle dei privati. Intanto lo scempio va avanti, prosegue inesorabile giorno dopo giorno. E chi continua ad abbandonare rifiuti lo fa incurante della salute pubblica e consapevole di essere "difeso", in parte, dagli ingranaggi della burocrazia. Ci vogliono settimane prima di capire a chi compete la bonifica di una zona, mesi prima che le operazioni partano. Ma basta un solo giorno, o meglio una sola notte, per ripristinare lo stato di degrado. In queste zone si può trovare di tutto. Cumuli di eternit, scarti edili, rifiuti ingombranti e pneumatici. Ed ancora secchi di vernici, sacchetti che contengono chissà cosa, mobili, pezzi di carrozzeria distrutti. Un vero e proprio sversatoio a pochi passi dalle campagne coltivate. Poi c'è il problema dei roghi: probabilmente studiati ad arte da chi vuole trasformare il 'codice' dei rifiuti ed aumentare i costi di smaltimento. Il tutto avviene in pochi ettari di terra circondati da piccole villette o abitazioni bifamiliari. Agglomerati urbani distanti quanto basta per essere investiti dall'odore acre dei rifiuti che bruciano. AE Napoli S. O. Cuomo; 'Mi dimette secondo li -tit_ org- Il Vesuvio brucia ancora: scatta l'allarme

Vesuvio, incendi senza tregua = Ancora roghi sul Vesuvio paura per l'Osservatorio

Alba col batticuore, il fuoco lambisce la stazione di monitoraggio

[Maurizio Capozzo]

Le fiamme vicino all'Osservatorio Vesuvio, incendi senza tregua. È stata un'altra domenica di fuoco per la gente del Vesuvio, costretta a fare ancora i conti con fiamme e fumo. Quando tutto sembrava finito, dopo il disastro dei giorni scorsi, che ha mandato in fumo oltre 15 ettari di parco naturale, all'alba di ieri nuovo allarme ha indotto la protezione civile regionale a spedire i Canadair e gli elicotteri antincendio sul vulcano. Le fiamme hanno lambito la stazione dell'Osservatorio Vesuviano. > Capozzo a pag. 30 Allarme incendi Ancora roghi sul Vesuvio c'è ancora paura per l'Osservatorio Alba col batticuore, il fuoco lambisce la stazione di monitoraggio Maurizio Capozzo ERCOLANO. Altro che sole, mare e relax. È stata un'altra domenica di fuoco per la gente del Vesuvio, costretta a fare ancora i conti con fiamme e fumo. Quando tutto sembrava finito, dopo il disastro dei giorni scorsi, che ha mandato in fumo oltre 15 ettari di parco naturale, all'alba di ieri nuovo allarme ha indotto la protezione civile regionale a spedire i Canadair e gli elicotteri antincendio sul vulcano. Le fiamme hanno lambito la stazione dell'Osservatorio Vesuviano. Ci sono volute circa dodici ore di lavoro e decine di lanci di liquidi per domare le fiamme che, complice un caldo infernale sulle pendici del monte, non sembravano voler lasciare il vulcano. La sala operativa di Napoli ha spedito sul Vesuvio anche mezzi antincendio di terra ma la difficoltà di raggiungere i focolai, hanno concentrato l'intervento solo sui mezzi aerei. Momenti di apprensione si sono vissuti in tarda mattinata quando, come si diceva, le fiamme si sono spinte fino a pochi metri dalla storica sede dell'Osservatorio. Immediato l'allarme degli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: Il fuoco sta minacciando da molte ore a circa 600 metri di quota sulle pendici del Vesuvio, la sede storica dell'Osservatorio Vesuviano - scrive in una nota l'Ingv - il primo osservatorio vulcanologico al mondo. Un luogo dove si è fatta la storia della vulcanologia e che oggi custodisce un inestimabile patrimonio storico strumentale, una importante collezione mineralogica, oltre a percorsi formativo-didattici e divulgativi e molto, molto altro. I Vigili del Fuoco, che da giorni si stanno spendendo per circoscrivere un fenomeno che purtroppo diventa consueto ogni estate fanno sapere ancora dall'Istituto Nazionale hanno magistralmente contrastato l'avanzata del fronte di fuoco. Aloro, a tutte le istituzioni che sono prontamente intervenute e all'esperto pilota del Canadair, che in questo momento sta operando per risolvere la situazione, va tutta la nostra, infinita, riconoscenza. E intanto, chi si aspettava di vedere i militari dell'Esercito a spasso sul Vesuvio per contrastare i piromani è rimasto deluso. Se ne parlerà nei prossimi giorni, stando a quanto rivelano fonti della polizia cui spetterà il compito di coordinare gli interventi dei militari nella terra dei fuochi vesuviana. Un giro di domenica mattina sulle pendici del vulcano in fumo, però, la dice lunga su come sia facile dare alle fiamme sterpaglie e rifiuti che rappresentano il principale sottobosco delle vie di accesso al Vesuvio. Percorrendo chilometri e chilometri di tornanti e strade sterrate non si incontra una pattuglia di forze dell'ordine, anche solo per monitorare chi si arrampica sulle pendici. Gli unici in divisa che si incontrano sono i vigili urbani, quasi a quota mille. Ma il loro compito, insieme agli agenti contabili del Comune di Ercolano, è quello di rilasciare il ticket di accesso al Vesuvio per auto e bus. Tutto intorno, da Novelle Castelluccio alla Siesta, da cava Fiengo a san Vito uno scenario desolante. Tra quello che rimane di bruciato dopo i roghi della settimana scorsa, lungo i fianchi delle strade ancora rifiuti di ogni genere: mobili abbandonati, divani, sacchi di indumenti usati, materiale di risulta delle costruzioni, copertoni, plastiche di ogni tipo. E poi sterpaglie secche che rappresentano il primo elemento che consente la rapida propagazione delle fiamme. Ed è proprio lungo queste strade, fuori dai percorsi battuti ogni giorno dai turisti, che si ha la chiara percezione di quanto sia facile scatenare un incendio. C'è spazzatura non rimossa da anni. Eppure siamo a due passi dalle abitazioni. Qui è territorio della città di Ercolano dove, discariche e cave abbandonate a parte, almeno la spazzatura dalle strade pubbliche andrebbe rimossa. E invece sembra di essere in terra di nessuno, come

racconta un contadino che a piedi sta raggiungendo il suo appezzamento di terra a pochi passi da Capua. Si chiama Alfredo, ha sessant'anni e da giorni passa il suo tempo qui per timore che le fiamme gli portino via quei pochi animali che sono rimasti nella sua campagna. Non ho mai visto da che ricordi qualcuno che sia venuto a raccogliere la spazzatura da queste parti - spiega ed i segni dell'abbandono sono evidenti. Non è il solo che in queste giornate di caldo torrido resta a guardia della sua terra. Come lui tanti altri piccoli imprenditori agricoli non perdono di vista un attimo la zona, nella speranza di evitare danni alle loro proprietà. Lungo la strada c'è un palo della pubblica illuminazione che non funziona da anni, ma reca un cartello con la scritta "area sottoposta a videosorveglianza". Peccato che non c'è nemmeno l'ombra di queste di telecamere e, come spiega ancora Alfredo, l'unica sorveglianza che funziona qui è quella umana. I danni Ancora roghi sulle pendici del Vesuvio, in fumo decine di ettari del Parco NEWFOTOSUD, GIACOMO DI LAURENZIO La lotta Dodici ore di lavoro e decine di lanci di liquidi per domare le fiamme Le preoccupazioni di studiosi ed esperti Minacciata la sede storica prima al mondo nello studio della vulcanologia Azione incessante dei vigili del fuoco per contrastare l'avanzata del fronte di fuoco -tit_org- Vesuvio, incendi senza tregua - Ancora roghi sul Vesuvio paura per Osservatorio

Lanza ringrazia gli elettori

[Redazione]

F1. UMEBI FLUMEM - 1422 grazie. Ha esordito presenti, nonostante la concomitanza così il sindaco rieletto Angelo Lanza, il di due matrimoni. E sono state poste in breve saluto dal palco in apertura della essere le nuove disposizioni del minimanifestazione di ringraziamento e di stero dell'Interno per consentire magfesteggiamenti per la vittoria elettora- gione sicurezza. C'erano i volontari delle, che si è svolta nel fine settimana ap- la protezione civile con il defibrillatore. pena trascorso. TJna serata di festa in Le persone non erano tutte concentrapiazzaalla quale ha partecipato lacom- tè tutte sulla piazza, ma i tavoli erano pagine vincente e la parte della popola- dislocati anche lungo le altre strade. zione numérese che ha votato e supportato ù sindaco Lanza ed i suoi. "Si ricomincia da dove era stato interrotto il cammino e buon lavoro a tutti. Un breve saluto in cui c'è stato anche un ringraziamento ai giovani e quindi si è dato il via alla festa vera e propria con musica e gastronomia. Panini e bibite per ascoltare con maggiore serenità la musica. Tante le persone-!; -.; - Htfra -tit_org-

CRONACA Ha perso il controllo dell'auto in un punto di via Garibaldi senza guardrail
Esce di strada e finisce in un dirupo*Il tragico incidente in cui la notte di domenica ha perso la vita una 67enne**[Morena Gallo]*

Ha perso il controllo dell'auto in un punto di via Garibaldi senza guardrail. Il tragico incidente in cui la notte di domenica ha perso la vita una 67enne di MORENA GALLO TINA, donna di 67 anni, è morta la scorsa notte, dopo aver perso il controllo del mezzo che guidava ed essere finita in un dirupo profondo circa 70 metri. È tragico il bilancio del sinistro stradale avvenuto nel centro storico della cittadina bruzia. Vittima una donna del posto, F. R., che, lungo la discesa che dal ponte Mancini porta a piazza Valdesi, ha trovato la morte, pochi minuti prima di fare rientro a casa. Mancavano pochi minuti allo scoccare della mezzanotte quando la donna ha imboccato via Garibaldi e, dopo aver percorso qualche metro, si sarebbe spinta oltre il bordo della carreggiata, perdendo subito la tenuta di strada e il controllo della sua Renault Clio, così precipitando nel vuoto, per poco meno di 70 metri. L'urto per lei si è rivelato fatale: all'arrivo dei soccorsi era già spirata e non è stato affatto facile l'intervento di estrazione del corpo dalle lamiere. I vigili del fuoco, infatti, sono dovuti scendere fin giù per tirare la donna fuori dall'auto, sulla quale viaggiava da sola e che si è accartocciata per un forte impatto. L'incidente secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia - sarebbe avvenuto autonomamente: l'anziana si sarebbe spinta troppo oltre il margine e, proprio nel punto in cui non ci sarebbe né il muro di sostegno né il guardrail, sarebbe andata dritta, precipitando inevitabilmente sotto. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, che avrebbero notato l'automobile ribaltata sottostrada, ma non potevano di certo immaginare che all'interno ci fosse il corpo morto della sessantasettenne. Per ora la salma - così come da prassi - è stata posta sotto sequestro, in attesa che l'autorità giudiziaria si determini sul da farsi. Non si esclude, infatti, che ci possano essere responsabilità terze, ma è ancora troppo presto per azzardare ipotesi. La procura cosentina dovrà prima ben vagliare la ricostruzione del sinistro: qualora dovessero emergere elementi che possano far ritenere l'incidente una sciagura che poteva essere evitata, di certo si provvederà all'apertura di un fascicolo. Per ora, però, in tal senso la magistratura non ha compiuto alcuna azione. Bisognerà, dunque, attendere la conclusione di tutti gli accertamenti tecnici. Intanto, la donna è stata trasferita all'obitorio dell'Annunziata, dove rimarrà fino al dissequestro.

RIPRODUZIONE RISERVATA La salma della donna è stata trasferita presso l'obitorio dell'Annunziata -tit_org-

MONTALTO UFFUGO Le fiamme hanno lambito varie abitazioni**Incendio minaccia il centro storico***Pompieri ed elicotteri impegnati per molte ore nelle operazioni di spegnimento**[Tiziana Aceto]*

Le fiamme hanno lambito varie abitazioni. Pompieri ed elicotteri impegnati per molte ore nelle operazioni di spegnimento. **MONTALTO UFFUGO** Le fiamme hanno avvolto ieri il centro storico di Montalto Uffugo che ha vissuto una giornata infernale. Le alte temperature dovute al grande caldo sono diventate insopportabili a causa di un vasto incendio che ha abbracciato il paese situato sulle colline. Il focolaio è partito da località Sant'Angelo ed è arrivato fino al parcheggio nel centro del paese. Un incendio al quale gli abitanti sono abituati in quanto si verifica ogni anno sempre nelle stesse modalità e che sempre si astende raggiungendo varie zone del paese. Ci sono volute più di dodici ore per spegnerlo e sul posto sono state impegnate varie squadre di vigili del fuoco, supportate dagli elicotteri di Gemianeto che dall'alto hanno cercato di domare le fiamme. Ma molti sono stati anche i cittadini che hanno cercato di spegnere il fuoco che è arrivato a ridosso delle abitazioni. L'incendio si è propagato nella notte di sabato e dalle tre sono partite le operazioni di spegnimento. L'incendio si è sviluppato a ridosso delle case di via Duomo e per la collina che scende fino a San Nicola. Ogni anno questa zona viene colpita dalle fiamme e ogni anno ritorna la paura per gli abitanti della zona. In particolare per quelli che abitano nei pressi della zona conosciuta come "U tunnu" nelle vicinanze del duomo della Madonna della Serra e quelli di contrada Conicella. Il fuoco poi, spinto anche da vento si è portato fino al via San Antonio e alla zona Gaglioppo. Interessato dalle fiamme anche il parcheggio del centro storico e gli alberi del convento dei Pii operai catechisti rurali. Anziani e bambini hanno lasciato le abitazioni per evitare di respirare il fumo e le fuliggini si sono sparse per tutto l'abitato del Centro. Bruciate sterpaglie ma anche varie vegetazione ed alberi. Intanto nel pomeriggio i vigili del fuoco sono stati costretti a spostarsi in un'altra zona della cittadina. Un incendio è scoppiato anche nella frazione di Vaccarizzo. Una vera giornata di fuoco. Fuoco anche in località Vaccarizzo -tit_org-

RENDE In mattinata un incendio a San Fili genera code e caos sulla statale 107

Gomme e auto in fiamme a Santa Rosa

[Redazione]

In mattinata un incendio a San Fili genera code e caos sulla statale 107. Gomme e auto in fiamme a Santa Rosa. Il fuoco ha quasi distrutto un deposito di vetture usate. Colonna di fumo nero sulla città. BENEDE - Una densa colonna di fumo nero, ben visibile da vari punti della città, ha allarmato ieri pomeriggio i residenti di Rende. Il fumo proveniva da contrada Santa Rosa e segnalava un vasto e pericoloso incendio che, dalle sterpaglie e dall'erba secca di un prato confinante, si era propagato fino a un deposito di auto usate. Le fiamme hanno avvolto la struttura, le auto e soprattutto i pneumatici, provocando il fumo nero e un odore acre che ha reso per ore l'aria irrespirabile. I vigili del fuoco sono stati impegnati per ore nella zona per spegnere l'incendio. Poco dopo altre fiamme si sono levate, a circa un chilometro di distanza. I vigili del fuoco di Cosenza sono stati impegnati ieri su vari fronti. In mattinata erano intervenuti, anche con il supporto di mezzi aerei, a Montalto (come vi riferiamo in alto) e a San Fili, dove un incendio che ha interessato l'area della fermata del bus ha mandato in tilt il traffico della strada statale 107, diretto verso il mare. Le code, lunghe tre chilometri, e il caos hanno determinato una serie di tamponamenti a catena che hanno mandato il traffico in tilt e rallentato per ore la circolazione in un tratto di strada che di domenica è molto frequentato. Un altro focolaio ha interessato la collina di San Fili ieri pomeriggio, con le fiamme che hanno lambito la statale 107, interessata già quelle ore dal traffico di rientro. (ha collaborato Morena Gallo) RIPRODUZIONE RISERVATA La colonna di fumo nero che si è sollevata ieri da contrada Santa Rosa -tit_org-

Un'auto a "Gpl" è esplosa nella notte

[M. Fiorella Squillaro]

Una donna è morta per lo spavento. Danni a una casa Un'auto a "Gpl" è esplosa nella notte M. CETRARO - Auto a gas gpl esplode nella notte nella popolosa contrada di San Filippo. Drammatiche le conseguenze del tragico episodio. Una donna è morta, pare per lo spavento, mentre un'abitazione al primo piano ha subito danni ingenti per il fumo e le fiamme che si sono sprigionate alte dall'autovettura parcheggiata sulla strada in prossimità dell'immobile. 11 fatto è accaduto nella notte tra sabato e domenica, più o meno attorno all'una. All'improvviso i residenti della contrada, molti dei quali non erano ancora rientrati perché alla Mari na di Cetraro erano in corso una serie di eventi, tra cui la nera di San Benedetto da Norcia, hanno sentito un forte boato. In pochi istanti dalla Dacia è divampato un incendio di vaste proporzioni che, in breve tempo, ha avvolto tutta l'auto. Le fiamme, alimentate dal gas, si sono sollevate subito alte arrivando a lambire l'abitazione vicina. Una signora che abitava in una casa sita su quella stessa strada, proprio di fronte all'auto in fiamme ha subito allertato il 113 della polizia e i vigili del fuoco. Ma dopo qualche minuto, la stessa signora di circa 66 anni si è sentita male, edpoco tempo si è accasciata al suolo esanime. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Paola, gli agenti della polizia del commissariato di Paola, ed il personale del 118 per soccorrere la donna. Purtroppo per la signora, non c'è stato nulla da fare ed i sanitari non hanno potuto fare altro che accertarne il decesso per arresto cardiocircolatorio. A provocare l'esplosione sarebbe stato un corto circuito scaturito dall'impianto elettrico della Dacia. Cortocircuito alla base dei fatti -tit_org- Un auto a Gpl è esplosa nella notte

VILLAPIANA Nell'area sono presenti abitazioni e piccole aziende agricole
Un vasto incendio nei pressi del cimitero

[Pasquale Bria]

Nell'area sono presenti abitazioni e piccole aziende agricole di PASQUALE BRIA VILLAPIANA-I1 caldo torrido e un leggero vento di ponente hanno favorito il propagarsi di un incendio nei pressi del cimitero una vasta area rurale dove sono presenti case abitate e piccole aziende agricole con diverse colture di ulivi, vigneti, fichi, seminativi. L'area è già stata interessata da altri incendi negli anni scorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Trebisacce, distaccamento di Castrovillari, l'autobotte del Consorzio di bonifica di Trebisacce e i volontari della protezione civile Gruppo Lucano Villapiana con la squadra Aib antincendio boschivo che proprio in questi giorni ha ratificato la convenzione con il Comune che ha inteso avviare per l'estate in corso un processo di cooperazione con le associazioni di volontariato al fine di rinforzare gli interventi caso di emergenza a tutela dell'ambiente e dell'incolumità dei cittadini, da affiancare alle altre forze dello Stato. La squadra Aib guidata dal presidente di sede Mario Dramisino e supportata dai suoi vice Gianluigi Dramisino, Marco Dramisino e Francesco Tufaro è operativa su tutto il territorio di Villapiana e già diversi interventi sono stati effettuati anche di piccola entità ma decisamente utili ad evitare conseguenze peggiori. La sede opera inoltre a stretto contatto con la base operativa "Federico II" di Roseto Capo Spulico diretta da Massimo Rossini e quella di Viggiano guidata da Giuseppe Priore. RIPRODUZIONE RISERVATA
La densa colonna di fumo GriljinieFdiK sss ' -tit_org-

Recuperato nel canale il corpo del tredicenne scomparso

[Redazione]

NON SI AVEVANO SUE NOTIZIE DA GIOVEDÌ SCORSO. FORSE UNA CADUTA ACCIDENTALE, RU C'È L'INCHIESTI Recuperato nel canale il corpo del tredicenne scompars BOLOGNA. È stato rinvenuto nelle acque del Canale Emiliano-romagnolo, nel Bolognese, il corpo di Hassain Sanad, il 1 Senne originario del Bangladesh scomparso giovedì sera a Budrio. La ricerche sono proseguite incessantemente in questi giorni. Il ragazzine si era allontanato da casa alle 18 circa di giovedì scorso, dopo non aveva più dato notizie di sé. A cercarlo i carabinieri, i sommozzatori dei Vigili del Fuoco e la Protezione civile. Il ragazzine potrebbe essere scivolato o essersi immerso nel canale, non riuscendo poi a risalire. Il padre, Hossain Deiwar Chowdhury, 48 anni, cuoco in un ristorante svizzero da due mesi e rientrato precipitosamente a Budrio quando ha appreso della scomparsa del figlio, è parso scettico sul fatto che il ragazzine possa aver fatto il bagno volontariamente, visto che era vestito e non era sua abitudine bagnarsi nel fiume perché non sapeva nuotare. Il timore dei genitori è che qualcuno possa avergli fatto del male. Ora ci cerca di capire la dinamica dell'incidente e di ricostruire le ultime ore del ragazzine per capire se c'era qualcuno con lui al momento dell'incidente. -tit_org-

CASERTA

Si schianta con il deltaplano e muore*[Redazione]*

CASERTA Tragedia nei pressi di Caiazzo: la vittima è Angelo Mone, 43 anni, noto imprenditore della zona. Si schianta con il deltaplano e muore CASERTA. Si è schiantato al suolo con il deltaplano, la sua grande passione, e non c'è stato nulla da fare: l'impatto è stato mortale. Difficile spiegare cosa possa essere successo e perché il deltaplano è precipitato, anche perché Angelo Mone, la vittima, era esperto. Era da poco partito a bordo del suo deltaplano quando ha improvvisamente perso quota schiantandosi al suolo. E morto così, a Caiazzo, nel Casertano, l'esperto di volo Angelo Mone (nel riquadro), 43 anni, imprenditore edile del posto. Una tragedia avvenuta in mattinata e in modo del tutto inatteso. Sono due le ipotesi all'esame degli inquirenti della Procura di Santa Maria Capua Vetere: quella dell'incidente meccanico al velivolo o di un malore al 43enne; poco probabile invece la pista dell'errore umano, visto che Mone aveva diverse ore di volo al suo attivo. Per il momento i carabinieri della stazione di Caiazzo e della Compagnia di Caserta hanno sequestrato, su ordine della Procura di Santa Maria Capua Vetere, il deltaplano e la salma della vittima, portata nell'Istituto di Medicina Legale dove verrà sottoposta a esame autoptico. Il dramma si è consumato in mattinata. Mone è decollato a bordo del suo deltaplano intorno alle 9,30 dal campo di volo Club Rains situato nel vicino comune di Piana di Monte Verna. Dopo aver preso quota e aver percorso pochi chilometri fino a Caiazzo, il velivolo avrebbe iniziato a sbandare. Alcuni testimoni hanno raccontato ai carabinieri che il deltaplano volava a bassa quota; pochi secondi dopo il violento schianto sul terreno, in una zona di campagna in località Pantaniello. Un conoscente di Mone ha visto alcuni pezzi del velivolo e ha dato l'allarme. Poco dopo le 10,30 sono giunti sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco, oltre che un'ambulanza del 118; per Mone, però, non c'è stato nulla da fare: all'arrivo dei soccorsi l'imprenditore edile era già morto. Sul luogo della tragedia si sono poi precipitati i genitori della vittima che lo hanno riconosciuto tra le lacrime. La notizia ha rimbalzato subito nel paese dell'AltoCasertano, dove Mone, componente, tra l'altro, del club "Caiazzo 464 Off-Road", era molto conosciuto, suscitando commozione e tristezza per l'improvvisa scomparsa. -tit_org-

Anche ieri numerosi interventi. Lopa: chiederemo lo stato d'emergenza

Roghi in Campania, corsa contro il tempo

[Redazione]

L'ALLARME Anche ieri numerosi interventi. Lopa: chiederemo lo stato d'emergenza Roghi in Campania, corsa contro il tempo(NAPOLI. Continua l'emergenza incendi in Campania e nel Mezzogiorno, e prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Oltre 25 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento: 6 dalla Campania, 5 rispettivamente da Lazio e Sicilia, 3 dalla Calabria e 2 da Umbria e Basilicata, mentre Toscana, Molise e Puglia hanno avanzato una richiesta ciascuna. Al momento, l'impegno dei mezzi disponibili, 16 Canadair e 4 elicotteri dei vigili del fuoco, a cui si aggiungono 3 elicotteri della Difesa, è concentrato, d'intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 4 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentono di operare in sicurezza. La maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso dei vigili del fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. Ma anche il caldo record, la conseguente siccità e la crisi idrica fanno scattare l'allarme incendi. Solo nelle ultime settimane i volontari della Protezione civile sono intervenuti per domare decine di incendi su tutto il territorio regionale. Ma non tutti i roghi sono dovuti solo alle temperature roventi. Nel 2016, ha rilevato Legambiente, su 47.926 ettari di superfici andate in fumo ben 27.728 ettari di territorio sono bruciati a causa di roghi dolosi: circa il 60%. Proprio in questi giorni sul Vesuvio è emergenza fiamme ed a lanciare un duro j'accuse oggi è stato il coordinatore della Consulta Nazionale dell'Agricoltura, Rosario Lopa. Il nostro patrimonio boschivo del Vesuvio è vittima dell'irresponsabilità di pochi e della disattenzione delle istituzioni locali - scandisce - Toma ad allarmare il numero dei roghi che mandano in fumo intere zone sul Vesuvio. Roghi in gran parte di origine dolosa. E a bruciare sono stati, finora, soprattutto i parchi nazionali. Sul Vesuviano sono andati in fumo decine di ettari di bosco. Attenzione e senso di responsabilità - spiega - sono alla base della prevenzione e della riduzione dei fenomeni in questione. Al grande lavoro di contrasto e prevenzione degli incendi che ogni anno, con tenacia e passione, metteva in campo l'ex Corpo forestale dello Stato, deve affiancarsi quello di vigilanza dei cittadini. Ognuno - esorta Lopa - deve fare la propria parte per fermare il fuoco e conservare quella ricchezza insostituibile rappresentata dai boschi e dal verde della nostra regione. Per la Campania in particolare, va chiesto lo stato di emergenza, come necessario è sempre più urgente - afferma ancora Lopa - un intervento legislativo da parte della Regione e del Parlamento, contro gli incendi boschivi. Chiederemo al governo nazionale di rafforzare la presenza di uomini e mezzi nella prevenzione e nello spegnimento degli incendi in particolare in Campania, oltre alla creazione di torrette per l'avvistamento degli incendi. Il nostro patrimonio boschivo è vittima dell'irresponsabilità di pochi e della disattenzione, oltre che del clima torrido di queste giornate di estate chiude Lopa a che rinnova il suo appello ai cittadini perché siano sentinelle del territorio.?

Asse perimetrale, sopralluogo nel campo rom di Scampia

Emergenza per gli incendi continui, ci saranno la polizia e anche la politica

[Antonio Sabbatino]

Asse perimetrale, sopralluogo nel campo rom di Scampia. Emergenza per gli incendi continui, ci saranno la polizia e anche la politica. DI ANTONIO SABBATINO NAPOLI. È il giorno del sopralluogo al campo rom di via Cupa Perillo. L'appuntamento è alle ore 12 quando consiglieri dell'VIII Municipalità, membri della Polizia Giudiziaria, della Polizia municipale e i tecnici dell'Ufficio Grandi Assi del Comune di Napoli, a cui s'aggiunge l'annunciata partecipazione del deputato Pd Leonardo Impegno, costateranno le condizioni, che come già noto a tutti sono difficili, della bretella dell'Asse Perimetrale ancora oggi chiusa proprio per la sua contiguità al campo rom (non rispettata la normativa che prevede una distanza minima tra i 30 e i 60 metri da nuclei abitativi) e l'area dell'insediamento dei nomadi dove vivono in condizioni di estrema precarietà oltre 1200 persone. Intanto, sebbene di recente vi siano stati sequestri di materiali tossici e la denuncia di quattro soggetti pronti a sversare materiali che sarebbero dovuti essere smaltiti in altro modo, i giorni scorsi sono stati funestati ancora da nefasti incendi che hanno per l'ennesima volta reso l'area irrespirabile. Solita storia: spazzatura di vario tipo appiccata all'imbrunire, colonne di fumo denso, indignazione dei social e intervento emergenziale da parte dei vigili del fuoco. Gli ultimi roghi - afferma il consigliere municipale del Pd Salvatore Passaro che nei giorni scorsi è stato in Procura per far emergere cosa accade attualmente tra via Cupa Perillo e viale della Resistenza e non solo sono un vero e proprio attacco allo Stato, in special modo se si tiene conto delle ultime denunce e sequestri di materiale pericoloso. Lì il campo rom non può più stare, bisogna dislocarlo e consentire l'apertura della rampa d'accesso della Perimetrale che rappresenta anche una via di fuga in caso di calamità. Qualche giorno fa il rappresentante dei rom di via Cupa Perillo Nino Smajovic al nostro giornale aveva detto: Chi dice che sono quelli del campo rom i responsabili dell'incendio dei rifiuti? In tanti, non certo noi, hanno interesse perché si verifichino gli incendi. Sappiamo che dal 2008 per ben due volte i fondi riguardanti i progetti per la riqualificazione del campo sono tornati indietro. Noi siamo sempre pronti a collaborare con le istituzioni, ma non possiamo fermare chi arriva al campo a gettare i rifiuti. -tit_org-

MONTE DI PROCIDA

Rischio frane, spiaggia sgomberata*[Redazione]*

MONTE DI PROCIDA Brutta sorpresa per tante famiglie: È pericoloso, dovete andare via. Evacuate 60 persone Rischio frane, spiaggia sgomberata MONTE DI PROCIDA. Ci dispiace, ma dovete andare via. Qui non potete stare, è pericoloso. Sulla spiaggia di Torrefumo, a Monte di Procida, tra i bagnanti la sorpresa è grande. Complice il sole e la giornata decisamente estiva, fin dalle prime ore del mattino sono tante le famiglie (una sessantina di persone in tutto) provenienti non solo dall'area flegrea, ma anche da Napoli, che si sono date appuntamento qui, per passare qualche ora di relax. Peccato che la spiaggia sorga sotto uno dei costoni a rischio cedimento, a poca distanza da Acquamorta (nella foto). Troppo pericoloso per potervi rimanere. LO SGOMBERO DELLA GUARDIA COSTIERA. Così tocca ai militari della Guardia Costiera di Baia mettere piede sulla spiaggetta e avvertire i bagnanti che la loro giornata di relax e sole è abortita prima ancora di iniziare. In effetti, il costone che sovrasta la spiaggia già in passato è stato interessato da movimenti franosi. Se ci fosse una nuova frana e a valle si trovassero i bagnanti qualcuno potrebbe farsi male sul serio. Quindi lo sgombero della spiaggia interdetta alla balneazione per il rischio frane è praticamente un atto dovuto. Le verifiche ieri sono andate avanti anche nei "lidi" e nei chioschi, tese anzitutto ad accertare la regolarità dei titoli autorizzativi previsti, concessioni demaniali e posizioni dei dipendenti delle strutture "visitare", come accaduto ad esempio per un chiosco della Litoranea. Proprio quattro giorni fa c'era stato l'ultimo cedimento nella stessa zona: a causa dello smottamento di un costone tufaceo ne era nata una frana che aveva seppellito un intero tratto di spiaggia. La massa tufacea si era staccata dal costone per riversarsi nello specchio d'acqua antistante. Un forte rumore e la conseguente nube di polvere provocata dal violento impatto del costone con la spiaggia sottostante aveva fatto da corollario al crollo. Una questione che va avanti purtroppo da tempo, al punto che i montesi possono dirsi tristemente avvezzi agli smottamenti lungo questo tratto di costa. Anche durante l'estate dello scorso anno si erano verificati analoghi movimenti franosi, anche in quel caso per fortuna senza feriti. Certo, alla base del pericolo e dei crolli c'è la natura fragile della collina, ma l'abusivismo edilizio, unito al dissesto idrogeologico, contribuiscono a rendere la situazione ancora più precaria. Come se non bastasse, poi, nel corso dei controlli effettuati dalla Guardia Costiera di Baia, sono state anche denunciate due persone, entrambe di 60 anni, per occupazione di suolo demaniale tra Miliscola e via Spiagge Romane. Sequestrati ombrelloni, sedie sdraio, lettini e altri attrezzi per la balneazione. - tit_org-

I bambini 3 settimane al campo estivo

Autistici, un aiuto alle famiglie

[Redazione]

GRUMO NEVANO bambini 3 settimane al campo estivo GRUMO NEVANO. Autismo, dopo il campo invernale (blue Christmas camp) al via quello estivo: "e...state a Grumo"-. Il progetto, appena partito, durerà 3 settimane e si concluderà il 26 luglio: location individuata il campo sportivo cittadino. In una logica di continuità e di impegno assunto nei confronti delle famiglie con bambini autistici, afferma il sindaco di Grumo Nevano, Pietro Chiacchio. Il progetto vuole fornire un valido sostegno alle famiglie con figli affetti dal disturbo autistico presenti sul territorio, e collaborare col loro, durante le vacanze estive, Il progetto è stato oggetto di dibattito e studio nella III commissione consiliare presieduta da Giuseppina Chianese. La realizzazione del campo estivo è frutto del lavoro svolto in sinergia con i consiglieri che hanno partecipato ai lavori della 3 commissione, gli assessori e i responsabili dei servizi, continua il primo cittadino. La novità rispetto al campo invernale è la collaborazione con l'associazione "Alchimia", con la quale i bambini alla fine dell'iniziativa negli ultimi dieci giorni realizzeranno un murales su una parete del campo sportivo, come segno tangibile dell'esperienza vissuta. Il sindaco Chiacchio ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione del campo, partendo dai consiglieri che hanno lavorato nella terza commissione consiliare, l'assessore alle Politiche sociali, l'assessore alla Pubblica istruzione, gli uffici Politiche sociali, il comando dei vigili urbani, l'ufficio tecnico, la Protezione Civile, le associazioni "Tarn tien a ment" responsabile del progetto e l'associazione "Alchimia", ma soprattutto i bambini e loro famiglie che sono i veri protagonisti dell'iniziativa e che, con il loro entusiasmo e la loro voce hanno motivato ancora di più tutti alla realizzazione dell'iniziativa, ha concluso il sindaco Chiacchio. -tit_org-

Tre focolai sul Vesuvio, Osservatorio a rischio

[Bruno Pavone]

Tré focolai sul Vesuvio Osservatorio a rischio Le fiamme si avvicinano veloci al centro di monitoraggio, nellazona diErcolano. Canadair e pompieri in azione per ore DI BRUNO PAVONE ERCOLANO. Le fiamme divorano lente una parte del Vesuvio. Lente e inesorabili devastano porzioni intere di macchia mediterranea. Il versante più preoccupante è quello di Ercolano anche da ieri c'è fuoco anche alla riserva protetta nella zona di Ottaviano. Le alte temperature di questi giorni, l'incuria di qualcuno, e forse il dolo di altri, rendere l'emergenza incendi molto preoccupante. Ercolano. Tré nuovi focolai d'incendio alle pendici del Vesuvio. Ed è tornato imperioso e preoccupante l'allarme fiamme sul vulcano campano; due dei focolai erano già attivi dalla serata di ieri. Uno è divampato nella mattinata di oggi. La protezione civile ha già inviato un canadair per cercare di domare le fiamme. Una densa nube nera si è levata dal fianco del vulcano. Ma per ora non ci sono risultati importanti tali da far pensare che l'allarme sia cessato. del tutto. Da alcuni gioni sono in corso incendi che purtroppo stanno interessando molte zone del Paese, della Campania e anche della nostra area protetta. Ancora in questo momento, squadre di terra e mezzi aerei stanno lavorando per spegnere le fiamme. Ringrazio tutte le donne e gli uomini che stanno rischiando le loro vite per difendere il Parco dai criminali che hanno appiccato le fiamme. Sono in contatto costante con i vertici dei carabinieri forestali che stanno lavorando strenuamente per assicurare alla giustizia i responsabili. Queste sono le parole di Agostino Casillo, oresidente del parco del Vesuvio. Spero fortemente che, se arrestati, le pene per loro siano esemplari. Su questo aspetto nelle prossime ore chiederò a tutti i colleghi Presidenti dei Parchi di assumere una posizione comune forte affinché il Parlamento consideri la possibilità di un inasprimento delle pene per chi commette questi crimini, con pesanti aggravanti nel caso di incendi nelle aree protette - continua - Benché sia conscio delle difficoltà, ho chiesto un ulteriore sforzo alle forze dell'ordine per avere maggiore controllo e pattugliamento del territorio in questo periodo di massima pericolosità. Questi delinquenti non devono averla vinta!. E poi si rivolge a tutti i cittadini della zona: Chiedo di stare vicini alle istituzioni e agli uomini dello Stato che sono in prima linea contro la barbarie che vuole attentare alla bellezza della nostra terra. Il Vesuvio in fiamme visto dal lungomare di Napoli -tit_org-

Tornano i roghi sulle alture di Drapia

Distrutti dalle fiamme i boschi attorno a Caria

[Annarita Castellani]

i di Annarita Castellani DRAPIA Non si placano i roghi lungo la costa vibonese. Questa volta ad andare in fiamme per mano ignota è stato il rimboschimento della frazione Caria di Drapia e precisamente località "Acqua a Pirrera". L'incendio di vaste dimensioni divampato nel primo pomeriggio di ieri ha mandato in fumo diversi ettari di alberi. Durante l'avanzare della linea di fuoco nell'ampia vallata al confine tra Drapia e Spilinga, le fiamme si sono dirette verso il territorio della vicina Spilinga distruggendo intere distese di macchia mediterranea. Oltre alle squadre dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia, sul posto si è reso indispensabile l'intervento di supporto di un Canadair e di un elicottero. Entrambi i mezzi, oltre alle squadre a terra, hanno dovuto lottare contro le alte fiamme per diverse ore prima di riuscire a domare l'incendio. Circa una settimana fa, quella stessa zona era stata interessata da un importante incendio originatosi in zona Carmine a Tropea e propagatesi poi sulle colline dei Comuni limitrofi, devastando boschi ed ettari di macchia verde. < Necessario l'intervento di alcuni canadair per evitare danni ulteriori -tit_org-

Reggino in fiamme: 11 focolai

[P.g.]

diin A Condofuri e a San Martino di Taurianova le situazioni più critica REGGIO CALABRIA Il prefetto Michele di Bari ha istituito ieri pomeriggio, nella Sala della Protezione Civile del Palazzo del Governo di Reggio Calabria, l'Unità di Crisi al fine di assicurare il coordinamento delle attività antincendio attesi i numerosi fronti di fuoco che hanno interessato i Comuni di Polistena, Ardore, Melicucco, Cittanova, Oppido Mamertina, Condofuri, frazione San Martino di Taurianova, località S. Elia di Palmi, Campo Calabro, Villa San Giovanni, Montebello jónico, e, in misura minore, alcune zone del Capoluogo. Particolarmente critica la situazione nel Comune di Condofuri, dove si è sviluppato un vasto incendio che ha interes sato anche aree private e dove è in atto l'intervento di un canadair e a San Martino di Taurianova dove sono intervenute volanti della Polizia di Stato per evacuare alcune abitazioni. Un elicottero con cestello ha effettuato lanci d'acqua nella zona di Laganadi. Un altro focolaio si è sviluppato in località Olivarella di Melicucco e ha richiesto l'urgente intervento della squadra dei Vigili del fuoco per la presenza di un bombolone di gas in un'area prospiciente delle abitazioni. Per fronteggiare la situazione sono in azione tredici squadre dei Vigili del Fuoco che hanno rafforzato i turni per assicurare i servizi di intervento. Finora sono stati effettuati 24 interventi e altri 13 sono in corso. Prosegue anche l'attività di monitoraggio del territorio e delle situazioni di rischio da parte delle componenti del sistema di protezione civile nonché l'operatività dei dispositivi di emergenza che hanno il loro punto di coordinamento nell'Unità di Crisi, d'intesa anche con il Dipartimento regionale di Protezione Civile. < (p.g.) Il prefetto Michele di Bari ha istituito l'Unità di Crisi per coordinare le attività antincendio -tit_org-

Trenta vitelli muoiono nel rogo del fienile = Incendio in capannone strage di trenta bovini

Sotto choc il proprietario della masseria. Nessun ferito

[Redazione]

Trenta vitelli muoiono nel rogo del fienile SERVIZIO IN VI IL ROGO ALIMENTATO DALLA PRESENZA DI 1.500 BALLE DI Fieno E DIVAMPATO INTORNO ALLE 2 DELL'ALTRA NOTTE Incendio in capannone strage di trenta bovini Sotto choc il proprietario della masseria. Nessun ferito NOCI. L'incendio divampato all'interno di un capannone-fienile ha causato la strage di una trentina di vitelli che si trovavano in un capannone, in campagna, a Masseria Don Gianvito, lungo la strada provinciale per Mottola. Nessuna persona è rimasta ferita. È accaduto intorno alle 2 della notte tra sabato 8 luglio e ieri, domenica 9. I Vigili del fuoco sono intervenuti con i mezzi del vicino distaccamento di Putignano e con ben quattro autobotti giunte dal comando provinciale di Bari. I pompieri hanno lavorato per tutta la giornata di ieri fino a tarda ora, per spegnere gli ultimi focolai. Infatti nel capannone la temperatura è rimasta elevatissima per ore, impedendo inizialmente l'ingresso ai pompieri. Perciò al momento non si possono formulare ipotesi sulle cause del rogo, anche se la pista delle ragioni accidentali sembra essere la più accreditata. Le forze dell'ordine comunque indagano a trecentosessanta gradi. A favorire il rapido propagarsi delle fiamme sarebbe stata, secondo una prima ricostruzione, la presenza di circa 1.500 balle di foraggio nella struttura. Per i vitelli, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Sul posto, innanzitutto, sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento putignanese del turno B, guidati dal caposquadra Giuseppe Conticchio. Alle 8 sono subentrati i colleghi del turno D, guidati dal sottufficiale Vincenzo Scianatico. I primi testimoni e i pompieri si sono trovati davanti a una scena impressionante. Le fiamme si sono propagate all'interno della struttura di circa 1.800 metri quadrati, divorando tutto ciò che si trovava al suo interno. Le 1.500 balle di fieno si sono ridotte completamente in cenere. Sotto choc il proprietario della masseria, adibita anche a ristorante e agriturismo, amareggiati i familiari. Sono stati loro ad accorgersi di quanto stava accadendo e a chiamare i soccorsi. In mattinata, la Polizia locale dell'amministrazione comunale di Noci ha compiuto un sopralluogo, per i rilievi di rito. Dell'accaduto è stato informato il pubblico ministero di turno alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, che, doverosamente, ha aperto un fascicolo d'indagine per accertare le cause dell'accaduto. Stamattina, sul suo tavolo, nell'ufficio di via Nazario Sauro, nel capoluogo, ci sarà già una prima relazione dettagliata dei Vigili del fuoco. Non è escluso che il magistrato inquirente nomini un suo consulente tecnico per risalire alla miccia del rogo nel quale sono rimasti uccisi i bovini. Vigili del fuoco al lavoro fino a tarda sera. Prevalle l'ipotesi accidentale anche se si indaga a 360 gradi -tit_org- Trenta vitelli muoiono nel rogo del fienile - Incendio in capannone strage di trenta bovini

Tre roghi di erbacce e immondizia

Uno, di materie plastiche, in zona abitata dove i residenti hanno dovuto subire il cattivo odore

[Diego Marzulli]

CASSANO IL PIÙ ESTESO SI È VERIFICATO SABATO IN VIA MELLITTO, VICINO ALL'EX PREVENTORIO: I POMPIERI AL LAVORO PER 4 ORE. Tre roghi di erbacce e immondizie uno, di materie plastiche, in zona abitata dove i residenti hanno dovuto subire il cattivo odore DIEGO MARZULLI CASSANO. Tre gli incendi, tutti di modesta entità fortunatamente, che si sono sviluppati a Cassano e dintorni nel fine settimana. È primo, sabato verso le 12, è stato anche il più vasto e ha interessato via Mellitto nelle vicinanze dell'ex preventorio, già colpito nel 2008 da un grosso rogo. In ben 4 ore di lavoro, i Vigili del fuoco, intervenuti con la collaborazione degli operatori regionali dell'Arif, della Polizia locale e dell'associazione di volontariato di Cassano Pubblica Assistenza, hanno domato le lingue di fuoco che erano alimentate dalle solite sterpaglie e dai rifiuti che vengono lanciati dai sporcaccioni ai bordi delle strade. Contemporaneamente, un altro incendio, meno esteso del primo, si è verificato nella traversa di via Bitetto. Anche qui sterpaglia, plastica, gomma e carta hanno facilitato l'estendersi del fuoco che nella combustione emanava un odore nauseabondo che penetrava nelle case circostanti, sfidando la pazienza dei residenti. Terzo rogo, sempre sabato, sempre favorito dalle alte temperature, in contrada Serrone, nei pressi della vecchia cava di inerti. Anche questo caso il focolaio si sarebbe sviluppato da un cumulo di rifiuti abbandonati. Insomma l'arrivo della bella stagione e i record del termometro sulla Murgia e sulla pre-Murgia portano con sé, per così dire, il rischio di incendi. Su tutti e tre i casi sono in corso accertamenti per capire quale sia la causa del rogo. L'ipotesi dell'autocombustione può reggere fino a un certo punto. Non si esclude, infatti, che i focolai siano stati determinati dalla mano dell'uomo che, per gioco, o per fare una bravata, o per eliminare l'immondizia incenerendola, abbia gettato sul posto un fiammifero acceso. Eppure le norme ci sono ma a quanto pare pochi le rispettano. Il divieto di accensione delle stoppie nei terreni dal 15 giugno al 15 settembre, l'obbligo di mantenere in ordine la propria proprietà, quello di tagliare l'erba secca negli appezzamenti di terra privati, il rispetto di una fascia tagliafuoco perimetrale ovvero l'aratura che circoscriva il terreno, l'avviso immediato alle autorità preposte in caso d'avvistamento di focolai o di sospetti piromani: sono alcuni degli obblighi imposti dalla legge. I trasgressori sono punibili con sanzioni che arrivano fino a 2.582 euro. L'incendio doloso, invece, è un reato. Evidentemente chi appicca le fiamme anche solo a un cumulo di rifiuti crede di farla franca. Così non è più tanto, se si considera che le forze dell'ordine sono sempre più attrezzate con supporti tecnologici (per esempio telecamere) e comunque hanno decisamente alzato la guardia rispetto al fenomeno. CASSANO Una clima già fine settimana da â€¦ Ire nighirifiliti ed erbacce Un fenomeno legato alla incuria di alcuni Droprifitai di terreni e dagli immancabili sporcaccioni -tit_org-

Crollo, c'è un terzo cantiere Il prete: chi ha sbagliato parli = La sfida del parroco alla città Chi tace escluso dalla società

[Rosa Palomba]

Crollo, c'è un terzo cantiere prete: chi ha sbagliato parti Rosa Palomba INVIATA TORRE ANNUNZIATA Una domenica amara nella Torre colpita a morte dal crollo del palazzo che ha inghiottito otto vite. In serata flash mob con migliaia di persone. Dall'altare il monito del parroco: Chi ha sbagliato parli. Questa non è vita. Le indagini: spunta la pista dei lavori in un terzo appartamento. >A òää. 4 DI Fiore, Peluso, Piro e Sautto alle òäää. 5 e 7 La tragedia di Torre Annunziata La sfida del parroco alla città Chi tace escluso dalla società> Torre Annunziata: questa non è vita, camorra con le ore contât Rosa Palomba INVIATA TORRE ANNUNZIATA. Affamata di vita. In un'attesa che pesa sulla città devastata dal crollo della palazzina di via Rampa Nunziante. Una città choccata, dispiaciuta e incredula non paralizzata. Sembra quasi che vi sia una certezza: qualcuno potrebbe parlare prima ancora che la magistratura faccia luce sulle vendite ali' asta e sui successivi acquisti di quegli appartamenti finiti in polvere, pietre e morte. Secondo i residenti qui non c'è un giallo da svelare. Questa volta la tragedia ha nomi e cognomi Nel mirino dei giudici e in quello degli abitanti di Torre Annunziata, c'è infatti la ristrutturazione dei primi piani dello stabile. Chi ritiene di essere colpevole dichiara le proprie responsabilità, ha detto ieri mattina don Ciro Cozzolino dalla sua parrocchia della Trinità. Non parla soltanto di "peccati" il parroco del quartiere dove vivevano le famiglie Guida, Cuccurullo e la sarta Pina Aprea, le otto persone trascinate nella grande bara di tufo: A chi sa di aver sbagliato, farsi avanti conviene. Perché dinanzi a una sciagura del genere, tacendo si rischia di essere cancellati dalla società. Qualcuno dice anche che potrebbe essere stato un errore umano come ne accadono tanti in ogni parte del mondo, ma vuole i nomi di chi lo ha commesso. Nessuna gogna solo giustizia, dicono. Lungo la strada che sovrasta il mare la gente è radunata dalla fatidica alba di venerdì scorso. Risvegliata dal tonfo del palazzo implosivo, confusa dal boato che sembrava il terremoto. I muri del quartiere si colorano di striscioni e slogan che il tempo sbiadirà, ma potrebbero rappresentare un primo passo verso la rinascita della città a sud di Napoli, dove grosse e diffuse famiglie di camorra la fanno ancora da padrone. Dove il malaffare è ancora un business che sfama migliaia di abitanti rimasti senza fabbriche, senza lavoro, senza soldi, chiacchiericcio è sommerso. Anche le "voci" - autentiche sulle minacce subite nella mattinata di ieri da bancarellari e ambulanti già radunati a Boscoreale per la festa di Santa Maria Salome, ruotano come un bisbiglio: Intimidazioni? Allora vado anch'io a Boscoreale, vado a dare una mano a don Alessandro Valentino. Così vediamo, insiste Don Ciro. Più che una sfida la sua è una promessa. Continuare sulla strada della denuncia. La camorra ha le ore contate. Perché i cittadini che non vogliono essere contaminati dalla malavita organizzata stanno andando via; i commercianti che non sostengono più la pressione del racket delle estorsioni stanno abbassando le serrande. Alla fine qui resteranno solo le famiglie di camorra, dice il parroco. Che poi lancia un'idea: in chiesa corsi di formazione con i tecnici per imparare a riconoscere le lesioni pericolose che in alcuni casi possono diventare colpose, appunto. Alle 19 e 30 la parrocchia della Trinità è piena di persone. Ci sono quelli che sono sempre presenti alla messa della domenica sera. Ma tanti sono giovani, immaginiamo che nel registro degli indagati ci saranno diversi nomi. Ma che quel palazzo potesse accadere qualcosa di grave, gli abitanti del quartiere lo sapevano già: molti sono pronti per partecipare al raduno che alle 21 si svolge a ridosso della palazzina sbriciolata, nella zona balneare della città, quella parte di Torre Annunziata dove impazza la movida ma che adesso è off limits al divertimento. Ci sono centinaia di persone e poi gli ultra del Savoia. Stanno raccogliendo fondi per ospitare le tifoserie italiane che vorranno venire qui per assistere ai funerali Perché Pasquale Guida era un grande appassionato di calcio ed era molto legato alla squadra della sua città. Sabato mattina il suo corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco insieme con quello della moglie Anna Duccio e dei loro bambini Francesca e Salvatore. Poco dopo è stata trovata anche Pina Aprea, la sarta che in quello stabile viveva da sola. I resti di Giacomo Cuccurullo, di sua

moglie e del loro figlio Marco, erano stati estratti il giorno prima. Dodici ore dopo la tragedia. Don Ciriaco resta in piazza con i suoi fedeli. È qui dal 2011 e di sfide ne ha lanciate tante: «Non vince chi deve imparare a condividere. Dobbiamo cambiare la logica perché questa non è vita - dice - Dobbiamo entrare in una mentalità di comunione. Tutti. Le pubbliche amministrazioni, i governi, gli Stati. Preghiamo una preghiera tra la folla e chiede un minuto di silenzio. Quando la sera è ormai calata su questo incantevole scorcio del Golfo di Napoli, otto lanterne volano via. L'iniziativa. Corsi in chiesa con i tecnici per insegnare ai cittadini a riconoscere le lesioni nelle abitazioni. Gli ultras. Raccolta dei fondi del Savoia per ospitare le tifoserie. Parroco. Il alto a sinistra. Ciriaco Cozzolino della Trinità, qui sopra il flash mob. Il lancio delle lanterne. In New York. I tifosi italiani alle esequie. Le lanterne. Suggestivo flash mob nel rione. Hanno lanciato verso il cielo otto fiammelle per le vittime. -tit.org- Crollo, è un terzo cantiere. Il prete: chi ha sbagliato parli - La sfida del parroco alla città. Chi tace escluso dalla società.

AGGIORNATO Crollo, c'è un terzo cantiere Il prete: chi ha sbagliato parli = La sfida del parroco alla città Chi tace escluso dalla società

[Rosa Palomba]

Crollo, c'è un terzo cantiere prete: chi ha sbagliato parli Rosa Palomba INVIATA TORRE ANNUNZIATA Una domenica amara nella Torre colpita a morte dal crollo del palazzo che ha inghiottito otto vite. In serata flash mob con migliaia di persone. Dall'altare il monito del parroco: Chi ha sbagliato parli. Questa non è vita. Le indagini: spunta la pista dei lavori in un terzo appartamento. >A ðää. 4 DI Fiore, Peluso, Piro e Sautto alle ðäää. 5 e 7 La tragedia di Torre Annunziata La sfida del parroco alla città Chi tace escluso dalla società> Torre Annunziata: questa non è vita, camorra con le ore contât Rosa Palomba INVIATA TORRE ANNUNZIATA. Affamata di vita. In un'attesa che pesa sulla città devastata dal crollo della palazzina di via Rampa Nunziante. Una città choccata, dispiaciuta e incredula non paralizzata. Sembra quasi che vi sia una certezza: qualcuno potrebbe parlare prima ancora che la magistratura faccia luce sulle vendite ali' asta e sui successivi acquisti di quegli appartamenti finiti in polvere, pietre e morte. Secondo i residenti qui non c'è un giallo da svelare. Questa volta la tragedia ha nomi e cognomi Nel mirino dei giudici e in quello degli abitanti di Torre Annunziata, c'è infatti la ristrutturazione dei primi piani dello stabile. Chi ritiene di essere colpevole dichiara le proprie responsabilità, ha detto ieri mattina don Ciro Cozzolino dalla sua parrocchia della Trinità. Non parla soltanto di "peccati" il parroco del quartiere dove vivevano le famiglie Guida, Cuccurullo e la sarta Pina Aprea, le otto persone trascinate nella grande bara di tufo: A chi sa di aver sbagliato, farsi avanti conviene. Perché dinanzi a una sciagura del genere, tacendo si rischia di essere cancellati dalla società. Qualcuno dice anche che potrebbe essere stato un errore umano come ne accadono tanti in ogni parte del mondo, ma vuole i nomi di chi lo ha commesso. Nessuna gogna solo giustizia, dicono. Lungo la strada che sovrasta il mare la gente è radunata dalla fatidica alba di venerdì scorso. Risvegliata dal tonfo del palazzo implosivo, confusa dal boato che sembrava il terremoto. I muri del quartiere si colorano di striscioni e slogan che il tempo sbiadirà, ma potrebbero rappresentare un primo passo verso la rinascita della città a sud di Napoli, dove grosse e diffuse famiglie di camorra la fanno ancora da padrone. Dove il malaffare è ancora un business che sfama migliaia di abitanti rimasti senza fabbriche, senza lavoro, senza soldi, chiacchiericcio è sommerso. Anche le "voci" - autentiche sulle minacce subite nella mattinata di ieri da bancarellari e ambulanti già radunati a Boscoreale per la festa di Santa Maria Salome, ruotano come un bisbiglio: Intimidazioni? Allora vado anch'io a Boscoreale, vado a dare una mano a don Alessandro Valentino. Così vediamo, insiste Don Ciro. Più che una sfida la sua è una promessa. Continuare sulla strada della denuncia. La camorra ha le ore contate. Perché i cittadini che non vogliono essere contaminati dalla malavita organizzata stanno andando via; i commercianti che non sostengono più la pressione del racket delle estorsioni stanno abbassando le serrande. Alla fine qui resteranno solo le famiglie di camorra, dice il parroco. Che poi lancia un'idea: in chiesa corsi di formazione con i tecnici per imparare a riconoscere le lesioni pericolose che in alcuni casi possono diventare colpose, appunto. Alle 19 e 30 la parrocchia della Trinità è piena di persone. Ci sono quelli che sono sempre presenti alla messa della domenica sera. Ma tanti sono giovani, sono qui per partecipare a questa sorta di veglia in attesa dei funerali delle otto vittime del crollo. Hanno chiesto al sindaco Ascione che il rito funebre collettivo si svolgesse allo stadio Giraud. Forse, nei primi giorni di questa settimana. Arriva anche qualche compagno di scuola di Francesca e Salvatore Guida, i fratelli di tredici e otto anni, estratti dalle macerie alle 8 e 30 di sabato. È inutile aspettare l'esito delle indagini. Noi immaginiamo che nel registro degli indagati ci saranno diversi nomi Ma che in quel palazzo potesse accadere qualcosa di grave, gli abitanti del quartiere lo sapevano già: molti sono pronti per partecipare a un raduno che alle 21 si svolge a ridosso della palazzina sbriciolata, nella zona balneare della città, quella parte di Torre Annunziata dove impazza la movida ma che adesso è off limits al divertimento. Ci sono centinaia di persone e poi gli ultra del Savoia. Stanno raccogliendo fondi per ospitare le tifoserie

italiane che vorranno venire qui per assistere ai funerali. Perché Pasquale Guida era un grande appassionato di calcio, era molto legato alla squadra della sua città. Sabato mattina il suo corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco insieme con quello della moglie Anna Duccio e dei loro bambini, Francesca e Salvatore. Poco dopo è stata trovata anche Pina Aprea, la sarta che in quello stabile viveva da sola. I resti di Giacomo Cuccurullo, di sua moglie e del loro figlio Marco, erano stati estratti il giorno prima. Dodici ore dopo la tragedia. Don Ciriaco resta in piazza con i suoi fedeli. È qui dal 2011 e di sfide ne ha lanciate tante: «Non vince deve imparare a condividere. Dobbiamo cambiare la logica perché questa non è vita - dice - Dobbiamo entrare in una mentalità di comunione. Tutti. Le pubbliche amministrazioni, i governi, gli Stati. Poiché una preghiera tra la folla e chiede un minuto di silenzio. Quando la sera è ormai calata su questo incantevole scorcio del Golfo di Napoli, otto lanterne volano via. L'iniziativa Corsi Chiesa con i tecnici per insegnare ai cittadini a riconoscere le lesioni nelle abitazioni. Gli ultras Raccolta dei fondi del Savoia per ospitare le tifoserie parrocchiale. Il alto a sinistra Ciriaco Cozzolino della Trinità, qui sopra il flash mob e il lancio delle lanterne. NEWFOCUS D-R. Esposizioni italiane alle esequie. Le lanterne. Suggestivo flash mob nel rione hanno lanciato verso il cielo otto fiammelle per le vittime -tit_org- AGGIORNATO Crollo, è un terzo cantiere. Il prete: chi ha sbagliato parli - La sfida del parroco alla città. Chi tace escluso dalla società

Mancini, genitori in trincea Nella perizia di Petti dubbi sulla staticità

[Gianni Colucci]

Le questioni della città La frase choc: Utilizzare l'edificio per altre funzioni Il tecnico della Provincia: no alle attività in palestra Gianni Colucci I genitori di circa 150 alunni del Mancini, riuniti in comitato spontaneo, hanno analizzato i risultati della superperiziacommissio nata dalla Provincia sull'edificio di via de Conciliis e ora chiedono interventi alle auto rita. Il perito ingegner Luigi Petti in ordine ai so lai precisa che l'edificio presenta "cinque so stanziali tipologie di differenti solai, in particolare il solaio di Tipo 3 non soddisfa la verifica allo stato limite di esercizio, fanno notare dal comitato. E poi riportano testualmente le risultanze della perizia di cui ù docente universitario ha avuto incarico a novembre 2016. Petti sostiene che per l'edificio la vita residua è pari a circa 4-5 anni, e fornisce un utile suggerimento alla Provincia circa l'uso dell'edificio: La possibilità di un cambio d'uso della struttura, in tal caso l'Ente gestore potrebbe assegnare unafunzione all'edificio non rilevante aifini diprotezione civile. La legge infatti individua gli edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanticaso di collasso a seguito di evento sismico come appunto scuole o ospedali. Spiega nella relazione Petti Nei confronti delle azioni sismiche sono state accertate differenti deficienze... trale principali carenze riscontrate si evidenzia quanto segue: l'irregolarità dellapianta dell'edificio determina situazioni potenziali di crisi in corrispondenza dei lati corti più esterni che, in condizioni sismiche, saranno chiamati a spostamenti maggiori. Simflmente per le interfacce tra i corp i strutturali, scrive Petti. Che aggiunge: Le pareticorrispondenza di Via De Concilii presentano bassa resistenza sismicaa causa delle ampie aperture; la copertura, realizzata con capriate a spinta eliminata è supportata da pareti snelle che... posso no comportare meccanismi di danno del tipo a ribaltamento fuori dal piano anche per azionisismiche dimodesta entità. Mala perizia non siferma qui: La presenza di colonne snelle al primo livello, in corrispondenza degli atriingresso, ed ai livelli superiori, in corrispondenza delle aperture su Via De Concilii determinano condizioni di fragilità; il corpo strutturale della palestra risultaparticolarmente fragile nei confronti delle azio ni sismiche a causa della disposizione dei pochi setti murari sismo resistenti e della snellezza degli stessi con scarso o nullo ammorsamento delle strutture verticaliportanti con quelle dell'edificio principale. Si ritiene quindi che la palestra non possa essere utilizzatanelle condizioni di fatto per lo svolgimento di attività scolastiche; periCorpiAeB risultano condizioni similari nei confronti delle azioni sismiche e la vita residua è pari a circa 4-5 anni. Ritenevamo che i nostri figli dicono dal comitato - erano stati discriminati dalla decisione di trasferimento della Provincia, poiché l'edificio di Via De Concilii (costruito nel 1935) sembrava non garantire gli stessi standard di sicurezza offerti da quello di Via Scandone (1998). Cisianno rivolti alle varie istituzioni competenti ed alla Procura per sottoporre al loro vaglio le risultanze degli ata acquisiti (i verbali dell'As! e dei vigili del fuoco, il piano di evacuazione della scuola ed altri) da cui emergevano diverse criticità (dalla presenza di aule "ricavate" e "non a norma" perché realizzate in violazione di un decreto del'5, al mancato soddisfacimento del fabbisogno di wc per numero di classi presenti, dalla mancata realizzazione delle camere/filtriaprovadifumo aipianie 2, almancato potenziamento dell'impianto di illumuiazione di sicurezza, alla inutilizzabilità della palestra. Ora i genitori tornano all'attacco e citano come atto d'accusa la stessa perizia commissionata dalla Provincia. Acominciaredalla palestra dalle pareti "snelle": Sitenga presente, al riguardo, che nel piano di evacuazione della scuola del 23 dicembr e 2016 uno dei punti di raccolta degli alunni è attiguo alla descritta palestra. O RIPRODUZIONE RISERVATA L'appello Il documento del docente utilizzato come atto di accusa da parte dei familiari di 150 allievi Il caso In alto Luigi Petti con Gambacorta. Ancora contestazioni alla superperizia -tit_org-

Piromani e vento, i boschi vanno a fuoco

[Pietro Montone]

L'allarme roghi Piromani e vento, i boschi vanno a fuoco Pietro Montone MONTORO. Le temperature alte, l'aridità prolungata e la mano di qualche piromane stanno danneggiando non poco il patrimonio boschivo dell'intera Irpinia. Per i Vigili del fuoco la protezione civile continua il tour de force con decine di fronti aperti in tutta la provincia. Le situazioni più gravi restano quelle di Montoro e Paternopoli dove stanno andando in fumo intere montagne. Ma gli uomini della Centrale operativa di Avellino, del Genio civile di Avellino e Ariano Irpino, i volontari, e tutti i preposti a fronteggiare l'apiaga degli incendi sono al lavoro anche a Taurasi con un fronte molto esteso e dove la squadra del Genio civile coadiuvata dall'associazione di volontariato di Chiusano San Domenico con i Vigili in congedo ha lavorato duramente. Abbiamo valutato se chiedere l'intervento di mezzi aerei in più occasioni, dice Claudia Campobasso, direttrice del Genio civile di Avellino che gestisce la sala operativa unificata. Interventi anche a Lapio, Cervinara e al Vallone S. Gennaro (dove due residui bellici della seconda guerra mondiale, due granate, sono esplose nella zona del rogo) e in località Coppola, oltre che a Pietraderusi, Stumo, Nusco e Montella in località Stratola. Un elenco che si allunga, drammaticamente, Etti distrutti a Montoro, Cervinara, scoppio di residui bellici ad Azione ora dopo ora. Non appena si chiude un fronte un comune arriva la segnalazione di un nuovo incendio in qualche altra parte dell'Irpinia. Tra le situazioni più gravi, quella di Montoro dove il monte Salto continua ad andare in fumo. Le fiamme continuano a ascendere di quota. Venerdì pomeriggio la montagna che sovrasta gli abitati delle frazioni Figlioli, Piano e Preturo, sembrava essere tornata alla normalità dopo quattro giorni di fiamme intense. L'azione incessante dei mezzi antincendio della protezione civile era riuscita ad avere ragione del grande rogo che aveva distrutto decine e decine di ettari di bosco. Rogo partito dal versante salernitano, ovvero da Cioranico Mercato San Severino. Sabato nel tardo pomeriggio le fiamme hanno ripreso vigore grazie anche al forte vento che si è alzato da nord ovest. A far divampare nuovamente l'incendio potrebbe essere stato anche qualche pezzo di legno non spento del tutto nei giorni precedenti. Da sabato sera la montagna continua a bruciare senza sosta. Ieri per tutta la giornata ha lavorato sul posto un canadese della protezione civile nazionale che ha caricato l'acqua nel mare di Salerno per riversarla lungo le pendici. Il fumo ha costretto i residenti a tenere finestre e balconi chiusi. Ora la preoccupazione maggiore è per quanto potrà succedere al primo violento acquazzone. La cronaca del passato, infatti, è ricca di ricordi spiacevoli per i cittadini che abitano a valle del monte Salto. Ogni volta che brucia il versante della montagna che sovrasta l'abitato del rione Parelle, con le piogge forti si registra l'arrivo a valle, ovvero nell'abitato, di ogni sorta di detrito. L'otturarsi dei tombini porta inevitabilmente all'allagamento di garage, cantine e case dei residenti della frazione Piano. In serata un elicottero che, però, non ha la stessa azione dell'aereo disponendo di un carico di acqua decisamente inferiore. Il piccolo mezzo antincendio ha continuato il lavoro per alcune ore. Dal servizio antincendio sperano di chiudere la partita nella prima mattinata di oggi. Ma l'incognita resta il vento che ha buon gioco nell'alimentare il fuoco.

-tit_org-

Roghi, incubo polveri killer riprendono gli sfioramenti

Centraline impazzite tre volte in dieci giorni: il rebus incendi

[Attilio Nettuno]

L'escalation, l'allarme Roghi, incubo polveri killer riprendono gli sfioramenti Centraline impazzite tre volte in dieci giorni: il rebus incendi Attilio Nettuno San Leucio ancora in fiamme. Ieri sono proseguite le operazioni di spegnimento dei roghi divampati sabato pomeriggio, che ha continuato a bruciare il promontorio dei Colli Tifatini che sormonta il Belvedere. Con l'escalation di incendi, inoltre, in città ritorna l'incubo delle polveri sottili, con tre sfioramenti delle Pm10 registrati dalla centralina di corso Giannone in appena dieci giorni (e solo oggi si conosceranno i dati del weekend). Il superamento dei valori si è verificato in concomitanza degli incendi di Casertavecchia e della collina di San Michele dei giorni scorsi. Insomma un doppio fronte d'allarme che sta provocando non solo la distruzione della vegetazione boschiva dei Tifatini ma anche un sensibile peggioramento della qualità dell'aria, davvero irrespirabile nelle frazioni collinari interessate dai roghi. Già dalle prime ore del mattino le squadre della Direzione operazioni di spegnimento erano nuovamente lungo la strada Panoramica che conduce a Casertavecchia per proseguire con le operazioni avviate il giorno prima. L'allerta era massima, considerata l'estensione dell'incendio con un fronte di fuoco di circa 800 metri. Due mezzogiornieri impegnati in prima battuta: un elicottero Lima 2 della Regione Campania (alle 13 erano stati effettuati 56 lanci d'acqua) e un Drago 50 dei vigili del fuoco, che ha effettuato cinque lanci prima di essere dirottato nell'intervento di soccorso a Caiazzo dove un uomo era precipitato con un ultraleggero. Intorno alle 10 ai mezzi aerei se ne è aggiunto un altro, un elicottero Brickson S64 della protezione civile nazionale, che ha lanciato circa 8 mila litri d'acqua (9 lanci). L'incendio sembrava essere circoscritto alle 13 ma il fuoco poi ha ripreso a bruciare e devastare alberi e arbusti. Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino a sera con gli elicotteri che hanno sorvolato ripetutamente i cieli di Caserta, prendendo, acqua dalle vasche della Reggia. Con i roghi c'è un'altra criticità che torna a farsi sentire: quella relativa alla presenza di polveri sottili nell'aria. Tre i superamenti del valore limite di Pm10 (50 microgrammi per metro cubo di media giornaliera) registrati nelle ultime due settimane dalla centralina installata alla scuola Amicis, in corso Giannone. Il primo lo scorso 27 giugno con una concentrazione di polveri sottili di 51 microgrammi per metro cubo, poi i due consecutivi di mercoledì e giovedì scorso con una concentrazione media rispettivamente di 82 e 64 microgrammi per metro cubo. L'innalzamento delle polveri killer si è verificato, ma potrebbe essere una coincidenza, in concomitanza con i roghi verificatisi a Casertavecchia, il 26 giugno, e alla collina di San Michele, la scorsa settimana, anche se il superamento è stato registrato solo dalla centralina vicina alla Reggia e non da quella installata nei pressi del liceo Manzoni, via De Gasperi. Dunque un possibile nesso causale sarebbe da valutare anche alla luce del differente impatto del traffico veicolare delle due strade. E con la prossima ZUD via Gasparri la situazione in corso Giannone potrebbe addirittura peggiorare. Nei primi tempi sarà quasi inevitabile che il traffico rallenterà - dice l'assessore Franco De Michele - poi come accaduto anche per altre strade la città si abituerà. Comunque sia valuteremo l'impatto sul traffico che avrà il dispositivo e siamo disposti a valutare l'ipotesi di percorsi alternativi per evitare lo stallo. Sulle altre tre centraline per monitoraggio dell'aria di proprietà del Comune De Michele aggiunge che con l'approvazione del PEG avremo di certo più operatività, il miglioramento della qualità dell'aria è uno degli obiettivi di questa amministrazione. RIPRODUZIONE RISERVATA S. Leucio Colli Tifatini ancora in fiamme, intervento degli elicotteri dal mattino Rilevamenti La centralina di corso Giannone - tit.org - Roghi, incubo polveri killer riprendono gli sfioramenti

Battipaglia Paura in via Baratta per uno smottamento a ridosso di un palazzo in costruzione
Crolla un muro, famiglie evacuate

[Paolo Panaro]

Battipaglia Paura in via Baratta per uno smottamento a ridosso di un palazzo in costruzione Crolla un muro, famiglie evacuate Paolo Panaro BATTIPAGLIA. Smottamento ieri pomeriggio via Baratta, a ridosso di un palazzo in costruzione. Cumuli di terra all'improvviso hanno fatto crollare un muro di recinzione e poi hanno invaso parte di un solaio in costruzione dove c'è ancora la gabbia di ferro. L'episodio si è verificato verso le 17 e gli abitanti del palazzo dove si è verificato lo smottamento, tre famiglie sono state subito evacuate. Paura per gli abitanti di via Baratta che si sono precipitati per strada ed hanno allertato le forze dell'ordine. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli, gli agenti della polizia municipale, diretti dalla tenente colonnello Geardo Iuliano, i volontari della protezione civile e i tecnici del Comune di Battipaglia. I vigili del fuoco e i tecnici comunali hanno subito effettuato un sopralluogo per appurare cosa ha provocato lo smottamento, che fortunatamente non è stato di grandi dimensioni, ed hanno ispezionato il palazzo adiacente a quello in costruzione dove per il momento sono state realizzate solo le fondamenta e qualche solaio. Per precauzione tre famiglie che risiedono in un piccolo palazzo dove si è verificato lo smottamento sono state evacuate. Nelle prossime ore poi i tecnici comunali dovranno stabilire quali interventi dovranno essere effettuati e per quanto tempo lo stabile dovrà essere disabitato. Intanto, i vigili del fuoco, come prassi, insieme alla polizia municipale e agli uomini della protezione civile hanno avviato le operazioni per mettere in sicurezza la zona interessata dallo smottamento, che si trova in via Baratta. Per qualche minuto è stata interdetta anche la circolazione dei veicoli e sono stati allontanati i curiosi. In pratica tra i due palazzi c'è stato un cedimento di terreno e la conseguente invasione di terriccio nel cantiere dell'edificio in costruzione. Fortunatamente, tranne le tre famiglie che sono state evacuate per precauzione non ci sono state grosse conseguenze ma il cedimento del terreno potrebbe essere un campanello d'allarme o un semplice episodio di scarsa rilevanza e solo i tecnici, dopo i rilievi, potranno valutare quali provvedimenti adottare. Qualche curioso che ha notato il via vai dei vigili del fuoco, della polizia municipale e si è subito precipitato in via Baratta per comprendere cosa stava accadendo e poi è stato allontanato. I vigili del fuoco e i tecnici del Comune di Battipaglia per tutto il pomeriggio hanno presidiato la zona interessata dallo smottamento ed hanno effettuato rilievi e poi hanno optato per lo sgombero della piccola palazzina adiacente all'edificio in costruzione. Il Comune di Battipaglia, qualora ce ne fosse bisogno, provvederà a far ospitare le tre famiglie evacuate in un hotel. Nelle prossime ore bisognerà comprendere quando le tre famiglie potranno tornare nelle loro abitazioni e se soprattutto dovranno essere effettuati lavori di consolidamento alla palazzina. RIPRODUZIONE RISERVATA Via Baratta L'intervento nel palazzo dove si è verificato il crollo Tre famiglie sono state evacuate in attesa di verifiche nello stabile -tit_org-

La sicurezza può anche attendere = Da "apri pista" a "caso": il fascicolo del fabbricato morto prima di nascere

La Basilicata da apri pista a caso: il "fascicolo del fabbricato" morto prima ancora di nascere

[Redazione]

La Regione si era mossa prima di tutti. E invece la norma che lo prevedeva è stata incredibilmente abrogata nel 2012. La Basilicata da apri pista a caso: il "fascicolo del fabbricato" morto prima ancora di nascere,...

Il crollo a Torre Annunziata. Una disattenzione. A PAGINA 5 ancora più grave perché non tiene conto della situazione del nostro patrimonio edilizio. E se ne torna a parlare solo dopo ogni crollo. La Basilicata si era mossa prima di tutti. E invece la norma che lo prevedeva è stata abrogata nel 2012. Da "apri pista" a "caso": il fascicolo del fabbricato morto prima di nascere. POTENZA- Puntualmente dopo ogni crollo di edifici (come è accaduto a Torre Annunziata) torna la domanda: che fine ha fatto l'introduzione del "fascicolo di fabbricato"? E puntualmente si rimuovono i ricordi di tragedie avvenute anche da noi come l'11 gennaio 2014 a Matera con il crollo di una palazzina in via Piave che provocò la morte di due persone. Eppure la Basilicata con l'approvazione della legge regionale n. 19 del 28/12/2002 è stata tra le prime regioni italiane ad intuire l'importanza di dotare ogni edificio di un "passaporto" specie chiave di prevenzione. Poi nel Piano Casa del 2009 era previsto addirittura l'obbligo del Fascicolo del fabbricato i cui contenuti avrebbero dovuto essere all'interno del regolamento attuativo. Da regione "apri pista" a "caso": in Basilicata il fascicolo del fabbricato è morto prima di nascere, la norma di legge che lo prevedeva (rimandando a un regolamento attuativo, mai arrivato) è stata abrogata nel 2012. Una disattenzione ancora più grave perché non tiene conto della situazione del nostro patrimonio edilizio che merita attenta valutazione: sulla base del 14esimo censimento Istat, circa 200 mila alloggi sono stati costruiti dopo il 1942 e almeno 120 mila prima del 1960 con ben 70 mila in uno 'scarso stato di conservazione' che rappresentano un terzo dell'intero patrimonio immobiliare privato, una percentuale tra le più alte in Italia. Altri dati significativi: al 2013 risultano pervenuti agli uffici della Regione da parte dei 117 Comuni lucani considerati 'a maggiore pericolosità sismica', 3400 domande per interventi strutturali sugli edifici; siamo fermi ad un importo a disposizione della Regione, per l'anno 2001, pari a 1.732.286,48. Si tratta di fondi derivanti dall'ordinanza ministeriale numero 4007 del 2012 della Presidenza Consiglio dei Ministri - dipartimento Protezione Civile - per Interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. "È evidente - commenta il vice presidente del Consiglio regionale Paolo Castelluccio che da tempo ha sollevato il problema - che è una 'goccia nel deserto'. Tutto ciò mentre sia l'associazione dei costruttori edili che i sindacati di categoria dei lavoratori dell'edilizia rinnovano la richiesta di un piano straordinario per l'adeguamento del patrimonio pubblico e privato in grado di dare sicurezza ai cittadini, posti di lavoro in un comparto segnato da forte crisi occupazionale e rilancio dell'economia locale. Si tratta pertanto, come sta avvenendo già in alcune Regioni, di accelerare l'iter tecnico-normativo tenuto conto che il fascicolo del fabbricato è uno strumento per il monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio edilizio finalizzato ad individuare le situazioni di rischio degli edifici e a programmare nel tempo interventi di ristrutturazione e manutenzione per migliorare la qualità dei fabbricati. Un'idea in proposito, da approfondire, circolata negli ultimi anni - continua - potrebbe essere quella dell'istituzione di un Distretto con l'obiettivo di diffondere sul territorio un nuovo modo di costruire finalizzato a realizzare un prodotto edilizio più evoluto che oltre al pieno rispetto delle norme antisismiche minimizzi l'utilizzo delle risorse ambientali e favorisca il risparmio energetico", "bi Basilicata - aggiunge il presidente dell'Ordine Geologi Gerardo Colangelo - conosciamo ancora poco le "condizioni di salute" del patrimonio edilizio: però, sappiamo che buona parte di questo patrimonio ha più di 40 anni, che moltissimi edifici non vengono regolarmente sottoposti a interventi di manutenzione e che non pochi sono stati realizzati senza controlli capaci di verificare la buona qualità costruttiva. Avviare un programma di conoscenza e verifica è estremamente costoso; è possibile, tuttavia, praticare

un'adeguata prevenzione". "Proprio nell'ottica di guardare al futuro, la Regione Basilicata - aggiunge Raffaele Nardone, dirigente regionale e nazionale dell'Ordine - si dovrebbe dotare di un importante strumento di primo allarme che possa consentire a chiunque (proprietario o utente) utilizzi un fabbricato, di tenere sotto controllo immediatamente, ma anche in futuro, il rischio più grave. Un'altra necessità, già discussa più volte, è istituire il "fascicolo del fabbricato" necessario per essere in grado di analizzare un edificio, il suo stato di salute, le condizioni strutturali, geologiche, sismiche e impiantistico-sanitarie. Oltre a ciò, bisogna far partire un'anagrafe immobiliare, considerato - sottolineano Colangelo e Nardone - il pregio di quasi tutti i centri storici della nostra Regione caratterizzati da fabbricati anche ristrutturati che non possiamo permetterci di vedere crollare. Quindi il fascicolo del fabbricato assolverebbe alla duplice funzione di salvaguardare non solo gli edifici ma anche le vite umane", (a.gi.) Un documento che, come la carta d'identità delle persone, possa identificare lo stabile e l'esigenza della nascita del fascicolo del fabbricato viene da lontano e dopo ogni crollo, disastro o collazione di un edificio prende nuovo vigore. La prima previsione normativa è stata quella della Regione Lazio che con la Legge Regionale n. 31, 2002 istituiva l'obbligo per tutti gli edifici del Fascicolo di Fabbricato, atto a stabilire ed informare sullo stato "di salute" dell'intero edificio con particolare attenzione allo stato di manutenzione statico del palazzo, sempre nel 2002 arrivava la Campania con la Legge Regionale n. 27 del 22/10/2002, poi la Basilicata con la legge n. 19 del 28/12/2002, l'Emilia Romagna con la legge 15 del 30/7/2013 ed infine la Puglia con la legge 27 del 20/5/2014. Come si sa parte di queste norme sono state dichiarate incostituzionali e la conseguenza è o la mancata pubblicazione dei regolamenti, o l'abrogazione di alcuni articoli dell'elaborato normativo. Ma cosa dovrebbe essere il Fascicolo di Fabbricato?. È indubbio che dall'inizio l'obiettivo che si voleva raggiungere era quello di tentare di impedire catastrofi e perdite di vite umane causate dall'incuria o da difetti progettuali o costruttivi posti alla base dei fenomeni di crollo e collazione di interi stabili. Con le mutate esigenze connaturate ai cambiamenti sociali e giuridici, questo strumento, ha incominciato a prendere sempre più le sembianze di un vero e proprio documento di riconoscimento del fabbricato, che come la carta d'identità delle persone, possa identificare lo stabile fornendo informazioni sia di carattere tecnico-costruttivo, sia regolamentare, sia normativo-urbanistico. Allo stato dell'arte una cosa abbastanza chiara è che l'obbligatorietà è una modalità che, osteggiata da molti, non si è rilevata l'approccio migliore, anche perché il Fascicolo di Fabbricato viene visto a volte come un inutile ulteriore balzello economico che graverebbe sulla proprietà immobiliare già ampiamente vessata dal punto di vista delle imposte e tasse. Nor è un segreto che ci sia chi veda, nella obbligatorietà del Fascicolo di Fabbricato, una straordinaria occasione di lavoro. Bisogna rilevare come nella discussione, almeno più che trentennale, sul Fascicolo di Fabbricato, il numero delle informazioni che deve contenere si è esteso ad altre notizie oltre che a quelle relative alla regolarità urbanistica del bene immobile e dei lavori successivi alla prima costruzione. Oggi il Fascicolo del Fabbricato dovrebbe anche contenere tutte le certificazioni

ni dell'impiantistica e delle strutture tecnologiche, a queste si dovrebbero aggiungere quelle relative al risparmio energetico. Si dovrà, pertanto, decidere quali sono le informazioni importanti e cioè le notizie che identificano la struttura, tenendo conto anche nel processo di dematerializzazione degli archivi e documenti che ha intrapreso e che deve intraprendere la macchina amministrativa dello Stato e dei Comuni. In basso il crollo di vico Piave a Matera Torre pet hé è tiene della situazione annunciata sotto il quale; ro, sono morte otto persone -tit_org- La sicurezza può anche attendere - Da aprire pista a caso: il fascicolo del fabbricato morto prima di nascere

Soddisfatto il consigliere Ciocca: "Un grande risultato di squadra"

Accordo protezione civile e agenzia russa, passi avanti al ministero

[Redazione]

Soddisfatto il consigliere Ciocca: "Un grande risultato di squadra" "Era il 1 giugno 2017 - ha dichiarato il consigliere regionale Salvatore Ciocca - quando ho preannunciato l'interessante opportunità che potrebbe coinvolgere la Regione Molise e l'Agenzia regionale di Protezione Civile del Molise, a seguito dei rapporti instaurati con la Emercom Russia, agenzia del Ministero della Difesa che fa parte del Corpo nazionale russo per le emergenze, e la NRCERM (Nikiforov Russian Center of Emergency and Radiation Medicine). La Emercom Russia - ricordo - ha sottoposto alla mia attenzione una proposta di collaborazione, per una intesa e uno scambio di competenze professionali tra chi opera nel settore delle emergenze in Russia e la Protezione Civile Italiana. La Protezione Civile del Molise, già riconosciuta scuola di formazione di qualità, con le sue strutture e professionalità, dunque, può diventare, aprendo le porte al Ministero della Difesa russo, un terreno fertile per uno scambio culturale e formativo. Questo grazie all'esperienza maturata dalla Protezione Civile e da tutti coloro che, negli anni, sono intervenuti in occasione delle emergenze sul territorio italiano, ma anche grazie al Centro Sperimentale di Addestramento delle Unità Cinofile dei Vigili del Fuoco, quest'ultimo pronto a diventare la seconda scuola di formazione sul territorio italiano dopo Volpiano. Le nostre professionalità al servizio della nascente Protezione Civile russa: un orgoglio per l'intero territorio molisano. Il progetto in essere confermerà che l'Agenzia regionale di Protezione Civile e il Centro di Campochiaro sono due poli d'avanguardia. Dell'iniziativa, qualche settimana fa, è stato informato, durante un colloquio al Viminale, il Sottosegretario del Ministero dell'Interno, Onorevole Gianpiero Bocci, al quale ho chiesto, oltre al supporto ministeriale, anche la collaborazione del Dipartimento di Protezione Civile, del Comando Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Servizio regionale di Protezione Civile. La risposta del Sottosegretario Gianpiero Bocci non si è lasciata attendere, esprimendo interesse per "i possibili sviluppi della collaborazione tra la Regione Molise e gli organismi di Protezione Civile della Russia, nel cui ambito è previsto anche il coinvolgimento del centro di addestramento delle unità cinofile dei Vigili del Fuoco e dei volontari del Molise". "Sono convinto - ha scritto il Sottosegretario Bocci in una missiva - che iniziative come questa rappresentino un arricchimento reciproco e che il nostro Paese possa rappresentare un modello di riferimento nella gestione delle emergenze e nell'organizzazione del soccorso pubblico". Il Sottosegretario del Ministero dell'Interno, Bocci, ha interessato dell'iniziativa, così come mia richiesta, il Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per le valutazioni e gli approfondimenti di competenza, incaricando di seguire la questione l'ingegner Antonio Barone, dirigente generale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a riposo, già direttore regionale dei Vigili del fuoco della regione Molise, oggi collaboratore dell'onorevole Bocci. Un risultato di squadra, frutto di un costante e proficuo lavoro svolto negli ultimi mesi, che mi riempie di orgoglio. Abbiamo raggiunto un risultato fondamentale e indispensabile per un progetto che vedrà la Regione Molise e le sue strutture, che gravitano attorno al mondo della Protezione Civile, investite di un compito di estrema importanza e di grande responsabilità, perché la nascente Protezione Civile una delle più grandi potenze mondiali - si chiude la nota - potrebbe formarsi sul territorio molisano, aprendo le proprie porte a un interessante e utile scambio culturale e formativo". -tit_org-

LAURIA

Fuoco a ridosso di alcune abitazioni in contrada S. Paolo

[Redazione]

se non domata del tutto. Diversi, infatti i LAURIA - Giornata calda sul fronte in- iocolai di piccole dimensioni ancora accendi anche a Lauria. Ges1 Del resto la vastità dell'incendio ha Nel pomeriggio di ieri un incendio ha reso non facili le operazioni di spegniinteressato diverse contrade arrivando a mento del fuoco. lambire anche alcune abitazioni. Nella tarda serata di ieri da una stima Vasta la zona interessata: dal torrente approssimativa si parlava di circa 5 ettaGaglione passando per contrada San ri di macchia mediterranea andata lettePaolo fino ad arrivare a Pecorone. raimente in fumo. Per tutto il pomeriggio di ieri le squadre dei vigili del fuoco (tra l'altro impegnatissime anche sul fronte marateota con l'incendiocontrada Farruta) e i volontari della protezione civile hanno avuto non pochi problemi per domare le fiamme. Al momento in cui il giornale va in stampa la situazione è circoscritta anche -tit_org-

POMARICO**Rogo sulla statale 7 Mezzi aerei al lavoro per oltre sei ore***[Redazione]*

POMARICO - Ci sono volute sei ore e l'intervento di due mezzi aerei, per avere ragione delle fiamme, appiccate ieri mattina, intorno alle 13, sul costone sottostante l'abitato di Pomarico, lungo la Statale 7, quasi all'innesto con la Basentana. Per alcune ore, i Vigili del fuoco hanno dovuto anche chiudere la Ss 7 al traffico, a causa l'invasione del fitto fumo e dei brandelli delle sterpaglie carbonizzate. A bruciare anche una vasta area di rimboschimento. Poco più tardi, nella zona di Ferrandina, un altro rogo ha impegnato le squadre del locale Distaccamento. Anche in questo caso a bruciare sono state prevalentemente sterpaglie, caldo torrido di ieri, con temperature che alcuni casi hanno superato i 40 gradi, sono stati complici della mano incendiaria, perché è inutile ricordare che la maggior parte dei roghi sono di natura dolosa o colposa, non essendo dimostrabile né l'autocombustione delle sterpaglie secche, né tantomeno l'azione di un mozzicone di sigaretta gettato accidentalmente sull'erba secca. In quest'ultimo caso, infatti, il fuoco si potrebbe sviluppare solo in presenza di un certo tipo di vento e con certe rare condizioni ambientali. -tit_org-

In fumo diversi ettari di macchia mediterranea. Traffico bloccato sulla statale 585

Maratea, domenica con le fiamme

Vigili del fuoco e volontari impegnati per tutta la giornata a spegnere l'incendio

[Redazione]

In fumo diversi ettari di macchia mediterranea. Traffico bloccato sulla statale 585 Maratea, domenica con le fiamme Vigili del fuoco e volontari impegnati per tutta la giornata a spegnere' incendi di MARATEA - Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina a Maratea in contrada Parrutta, al confine con il territorio del Comune di Trecchina e a poche centinaia di metri dalla spiaggia di Castrocucco, già affollata di bagnanti e turisti per il secondo week end di luglio. L'ennesimo rogo, dopo quello che solo pochi giorni fa aveva devastato il promontorio di San Biagio, dove si erge la famosa statua del Cristo redentore: uno degli innumerevoli focolai, solitamente di origine dolosa e appiccati dalla mano dell'uomo, che ogni anno con l'arrivo della stagione estiva e del caldo devastano la costa della Perla del Tirreno. Ad andare fumo, ieri, diversi ettari di macchia mediterranea e piccoli arbusti sulla collina di Parrutta, che sovrasta la statale 585 fondovalle del Noce e dirada verso il mare, all'inizio del piccolo tratto di litorale lucano di appena qualche chilometro. Le fiamme (chiaramente visibili anche dalla spiaggia come si vede in foto) sono divampate in mattinata in una zona fortunatamente scarsamente antropizzata e con poche abitazioni, ma la segnalazione dell'incendio è arrivata ai vigili del fuoco di Lauria solo intorno alle 13,30. Immediatamente è intervenuta sul posto la squadra operativa anti incendio boschivo di stanza proprio a Maratea, con due mezzi e sei uomini, i quali, in attesa dell'unico canadair impiegato nelle operazioni di spegnimento, hanno provveduto a domare il rogo nel versante basso, per evitare che le fiamme che già lambivano la carreggiata della fondovalle mettessero in pericolo i mezzi in circolazione. Sono stati coadiuvati da una pattuglia della polizia locale di Maratea, che ha rallentato il traffico in prossimità del rogo, sotto la supervisione degli uomini dell'Arma dei carabinieri. È stata allertata anche una squadra di lavoratori forestali dell'area del Lagonegrese-Pollino, con il compito di supportare i gruppi di terra dei vigili del fuoco nelle operazioni di bonifica e di rimozione delle sterpaglie dopo l'intervento del mezzo aereo. Il canadair è arrivato sul posto solo intorno alle 15,30 e sono state necessarie diverse ore di lavoro e decine di carichi e scarichi di acqua per avere ragione delle fiamme. L'incendio è stato definitivamente spento solo nel tardo pomeriggio, mentre in serata le squadre specializzate erano ancora all'opera per mettere in sicurezza tutta la zona incriminata. Restano da capire le ragioni all'origine del rogo, tuttora al vaglio degli inquirenti che non escludono nessuna pista, mentre una stima dei danni sarà possibile solo nelle prossime ore. Non ci sono state, per fortuna, segnalazioni particolari di danni a cose o persone, a parte lo spavento che hanno provato alcuni viaggiatori colti di sorpresa dalle fiamme e dal fumo intenso sprigionatesi per diverse centinaia di metri tutt'intorno all'incendio. A parte anche il traffico, con plice anche il rientro dalle mete vacanziera, che nella serata di ieri è stato molto intenso. Intorno alle 21 di ieri sera l'incendio è stato domato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio a Villa Ada Nessun ferito

[Redazione]

ROMA - Ieri pomeriggio verso le 16.30, all'interno del parco romano di Villa Ada, per cause in corso di accertamento si è sviluppato un principio di incendio in area boschiva dell'estensione di circa 50 metri quadrati. I carabinieri della Stazione Roma Viale Eritrea impegnati in servizio di vigilanza aree verdi sono prontamente intervenuti su segnalazione di un cittadino mettendo in sicurezza l'area e allertando i Vigili del Fuoco che, intervenuti, hanno domato le fiamme. Nessun ferito. Anche per prevenire tali episodi e garantire sicurezza ai cittadini che frequentano i parchi, i carabinieri della Capitale sono presenti in questa settimana con pattuglie a piedi auto elettriche a Villa Ada, Villa Borghese, Villa Pamphili e Parco degli Acquadotti. -tit_org-

MONTEPAONE Fiamme anche a Gasperina**Decine di ettari di bosco divorate da un incendio**

[G.r.]

Fiamme anche a Gasperina - Brucia la provincia anche per via della siccità che ha reso terreni aridi. Un grande incendio che ha interessato la notte tra sabato e domenica i comuni di Gasperina e quello di Montepaone e ha visto all'opera per lo spegnimento ben cinque squadre di vigili del fuoco, in località Pilinga, Montagnola. Militi e località Caruso. Le fiamme hanno divorato decine di ettari di bosco e di macchia mediterranea, alberi da frutto e ulivi secolari. Tutto ridotto in cenere con punti di innesco a macchia di leopardo. Non si esclude la matrice dolosa. Le località impervie hanno messo a dura prova l'intervento dei vigili del fuoco intervenuti, con squadre provenienti da Chiaravalle Centrale, Soverato, Girifalco, Sellia Marina e dal commando provinciale. Considerata l'oscurità non si sono alzati in volo elicotteri e canadair, ma i vigili del fuoco hanno dovuto stoppare il fuoco in prossimità di civili abitazioni e capannoni industriali. Le fiamme hanno lambito in modo pericoloso le case e i vigili hanno operato in condizioni critiche salvando anche numerosi animali. a.r. 8RIPRODUZIONERISERVATA L'incendio della notte scorsa -tit_org-

Una domenica di fuoco in tutta la provincia

[Redazione]

Una domenica di fuoco in tutta la province Istituita l'unità di crisi in Prefettura. Critica la situazione nell'area di Condofw INCENDI in alcuni Comuni della provincia: istituita l'Unità di crisi in Prefettura. Il Prefetto Michele di Bari ha istituito nel pomeriggio di oggi, presso la Sala della Protezione Civile del Palazzo del Governo, l'Unità di Crisi al fine di assicurare il coordinamento delle attività antincendio attesi i numerosi fronti di fuoco che hanno interessato i Comuni di Polistena, Ardore, Melicucco, Cittanova, Oppido Mamertina, Condofuri, frazione San Martino di Taurianova, località sant' Elia di Palmi, Campo Calabro, Villa San Giovanni, Montebello jónico, e, in misura minore, anche in alcune zone del nostro Capoluogo. Particolarmente critica la situazione nel Comune di Condofuri, dove si è sviluppato un vasto incendio che ha interessato anche aree private e dove è in atto l'intervento di un canadair e a San Martino di Taurianova dove sono intervenute numerose volanti della Polizia di Stato per evacuare alcune abitazioni messe in pericolo dalle alte fiamme. Inoltre un elicottero con cestello sta effettuando lanci d'acqua nella zona di Laganadi. Un altro focolaio si è sviluppato in località Olivarella di Melicucco. Per questo rogo è stato richiesto l'urgente intervento della squadra dei Vigili del fuoco per la presenza di un bombolone di gas in un'area prospiciente delle abitazioni. Per fronteggiare la situazione sono in azione tredici squadre dei Vigili del Fuoco che hanno rafforzato i turni per assicurare i servizi di intervento. Finora sono stati effettuati 24 interventi e altri 13 sono va. corso. Prosegue l'attività di monitoraggio del territorio e delle situazioni di rischio da parte delle componenti del sistema di protezione civile nonché l'operatività dei dispositivi di emergenza che hanno il loro punto di coordinamento nell'Unità di Crisi, d'intesa anche con il Dipartimento regionale di Protezione Civile. Uno dei canadair in azione -tit_org-

Crollo di Torre lavori nel giardino per fare una Spa = Lavori per una vasca e un albero sradicato nel giardino del crollo

> Scavi e una parete perimetrale demolita per costruire una vasca > Sradicato un grosso albero e portati via sacchi di materiali > Appartamento venduto a un imprenditore, si cerca l'atto Erano nell'area oggi sommersa dai detriti Appartamento venduto a un imprenditore

[Conchita Sannino]

Crollo di Torre lavori nel giardino per fare una Spa > Scavi e una parete perimetrale demolita per costruire una vasca > Sradicato un grosso albero e portati via sacchi di materiali > Appartamento venduto a un imprenditore, si cerca l'atto DALLA NOSTRA INVIATA c'era un giardino di quasi cento metri quadri che stava tra TORRE AMNUNZIATA sformandosi in qualcosa. HANNO portato via prima un albero. Poi rifiuti e secondo piano, nell'ala del pastepaglie. Poi, ancora lazzo collassato a Torre Annun- sacchi di rifiuti. E, a quanto rac- zata in area verde e contano fonti al vaglio della ma- parzialmente ombreggiata magistratura, persino i resti di un sebbene lasciata a lungo incol- muro perimetrale abbattuto, ta-si apriva lì. A PAGINA II Lavori per una vasca e un albero sradicato nel giardino del crollo Erano nell'area oggi sommersa dai detriti Appartamento venduto a un imprenditore DALLA NOSTRA INVIATA CONCHITA SANNINO TORRE AMNUNZIATA. Hanno portato via prima un albero. Poi rifiuti e sterpaglie. Poi, ancora sacchi di rifiuti. E, a quanto raccontano fonti al vaglio della magistratura, persino i resti di un muro perimetrale abbattuto. C'era un giardino di quasi cento metri quadri che stava trasformandosi in qualcosa d'altro, forse di più commerciale, al secondo piano, nell'ala del palazzo collassato a Torre Annunziata. Un'ampia area verde e parzialmente ombreggiata - sebbene lasciata a lungo incolta - si apriva lì dove ora pesa, col suo carico di morte e dolore, la montagna di macerie che ha ucciso otto persone, all'alba di venerdì, nel crollo di Rampa Nunziante. Doveva cambiare volto, quel giardino? Diventare un piccolo centro estetico, in parte coperto, con una vasca da interrare? Quali lavori stavano svolgendosi nel vecchio orticello pensile, complice il periodo di vacanze e la calura estiva? È lì il cuore dell'inchiesta, per ora. procuratore capo Alessandro Pennasilico non nega, con Repubblica, che questa pista esista, ed è tra quelle che saranno approfondite. Sono incorso accertamenti su questa e su altre notizie, com'è ovvio, sottolinea il procuratore, appena rientrato a Torre, che coordinerà il lavoro già avviato, nelle ore drammatiche del ritrovamento dei cadaveri, dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli con la pm Andreana Ambrosino. Abbiamo le nostre sonde sul territorio, stiamo raccogliendo dati e vagliando informazioni. Fin troppo banale osservare che ciascuno di questi elementi sarà approfondito con molta attenzione, non si potrà lasciare nulla di intentato per dare una spiegazione alla dolorosa e assurda vicenda che è sotto gli occhi di tutti. Ma ora si tratterà di incrociare più dati. Domani dovrebbero cominciare le autopsie, tra mercoledì e giovedì i funerali. Ma è anche su quell'angolo dell'edificio crollato che si accenderanno i riflettori per dare un nome e un volto ai responsabili della tragedia che in una calda mattina d'estate ha spazzato via tre famiglie. L'altro dettaglio in mano agli investigatori è che questa ampia unità immobiliare, casa più giardino, è stata venduta dalla proprietaria, Rosanna Vitiello (moglie dell'avvocato Massimiliano Lafranco, con studio noto in città e non nuovo a operazioni immobiliari), al nuovo acquirente, Gerardo V. La compravendita risalirebbe allo scorso maggio, appena due mesi fa. Il nuovo padrone di casa, il signor V., d'altro canto, è un imprenditore conosciuto a Torre, si occupa anche di auto e compravendita di vetture di lusso. Cosa voleva farne? Un centro benessere? Un "bed & breakfast", ipotesi che avanza ieri il Mattino? L'amministratore del condominio, l'avvocato Roberto Cuomo smentisce seccamente: Non esiste alcuna società immobiliare finalizzata alla creazione di strutture alberghiere o B&b. Poi, nonostante lo stato di prostrazione in cui siamo tutti immersi da tre giorni, Cuomo aggiunge a Repubblica: Lavori nel giardino? Non saprei dirle. Se mi chiede se ho visto qualcosa, posso dire che c'erano delle attività di pulizia in corso in questi ultimi giorni. Poiché passo sempre di là con l'auto per andare al lavoro, ricordo di aver visto qualcuno che portava via dei sacchi, ma credo che

fossero esclusivamente detriti, sterpaglie e rottami lasciati in quel terreno da anni, perché abbandonato. Anzi, a dirla tutta, mi ricordo che recentemente era stato portato via un albero che rappresentava un pericolo. Un albero sradicato dal terreno? Tempo fa, avevamo chiamato i vigili del fuoco per un intervento perché c'era un fusto pericolante, così era rimasto tagliato, l'area era stata messa in sicurezza, ma mezzo albero giaceva in giardino. E l'ipotesi che fosse stata abbattuta anche una parete perimetrale, azione che, in un palazzo a doppia quota e poggiato sul tufo, potrebbe aver alterato fatalmente ogni equilibrio? Cuomo scuote la testa: Non mi risultano lavori di piscine o vasche. Ma non voglio e non posso sapere cosa avesse in mente il nuovo proprietario. L'unica cosa che so, visto che sotto quelle macerie sono rimasti degli amici, e perfino l'architetto Cuccurullo che per mestiere era responsabile sicurezza dell'edilizia privata di Torre Annunziata, è che qualcuno deve dirci che cosa è successo. E perché sono morte otto persone. L'INCHIESTA Il procuratore capo di Torre Annunziata, Alessandro Pennasilico, dice: "Non escludiamo nessuna pista, incroceremo i dati" LA COMPRAVENDITA L'unità immobiliare più giardino è stata venduta da Rosanna Vitiello a Gerardo V. noto imprenditore che si occupa di vendita di auto IL MURO DEL DOLORE In tanti hanno voluto lasciare un messaggio, un frase sullo striscione e sui cartelli comparsi ieri lungo un muro di via Gino Alfani, a Torre Annunziata, a poca distanza dal luogo del crollo del palazzo che ha provocato otto vittime LA PARETE Al vaglio degli investigatori l'ipotesi che sia stata abbattuta una parete perimetrale in tufo, alterando così gli equilibri -tit_org- Crollo di Torre lavori nel giardino per fare una Spa - Lavori per una vasca e un albero sradicato nel giardino del crollo

Scetta rimodula le deleghe di governo

[Redazione]

Castelvenere Non è la prima volta che, a distanza di un anno dall'assegnazione delle deleghe di governo, il primo cittadino ha deciso di rimodulare tutti gli impegni comunali sia nei componenti della Giunta che quelli dell'intera maggioranza. Al vicesindaco Mario Moccia sono assegnati: lavori pubblici, urbanistica, ambiente, rifiuti urbani, Protezione Civile. Invece l'assessore Luigi Simone si occuperà di: scuola e istruzione, tributi, Tassa di Sostegno. Il sindaco Sutruta ha deciso di affidare a se stesso l'intenerimento su: cultura, turismo, difesa del territorio, lavoro, sviluppo economico, attività produttive, servizi legali, finanze e politica di bilancio e giovanili, pubblica amministrazione e affari generali, pulizia locale, servizi di igiene. Scelta ha previsto di distribuire le responsabilità amministrative ai consiglieri di maggioranza. Al presidente del consiglio comunale Pasquale Curlo: cultura, sport, promozione del territorio. All'assessore Simone: lavoro, sviluppo economico, attività produttive. All'assessore Carlo: servizi legali, bilancio. Al consigliere Bruno Rubano: politiche giovanili, pubblicità e pubbliche relazioni. Ed infine al consigliere Falato lo sport. Il decreto infine dispone che: "I Consiglieri delegati: non hanno le funzioni attribuite ai consiglieri della giunta comunale; non avranno poteri decisionali di alcun tipo, o poteri diversi e ulteriori rispetto a quelli degli altri Consiglieri nei confronti degli Uffici comunali, non potranno esercitare funzioni di competenza del Sindaco e degli Assessori; non potranno adottare atti a rilevanza ovvero di competenza attiva, che restano di competenza del Sindaco e, comunque, non potranno adottare atti di gestione spettanti esclusivamente al personale comunale; potranno svolgere esclusivamente compiti di studio e di consultazione su determinate materie, i quali sono circoscritti all'esame e alla soluzione di problemi o situazioni particolari". -tit_org-

La presentazione dell'evento penitenziale di San Marco di RadbVatic^

I Riti Settennali si aprono al mondo

Pwizfl: Aspettative importanti, attendiamo un notevole jiusso di turisti

[Redazione]

La sah di I Riti Settennali si aprono al mondo undi Il uentru titenuno ha avulo la forza ed i) curaggio di spalanoare le püite della sua Iradmone religiosa. aecolgre al inundo in.ttt'no, e lo ha fanu nel luogo aimbolo della cristianità: San. Pictm. In èèè sala ÿ ïã ñã di Radio Valica-na, quella dedicata a Ouglielmo Marconi, padre della trflsniiB.iunc in etere, Oiurdia SanfraiTioindi hu presentalo i Riti Settónntlli â onore d.ell'AesualB.. Îãéã é ad un pm-terrt di tulio rispetto, accolto dalla presenza di ïïintiseiiiic persone, l'evento giurdiese ha suggcila.k) di diritto il.suo posto di rilievo tra le grandi attrazioni che 1é ñã â éi é ofifae; tutt'oggi, mtlyado in molte riaccctnturc 1è visione popolare età perdendo quel.candissimo ed ajbeciniinte.retiuteira culturale à ïï âë. Quanto accaduto Venerdì può apparire comune e scuntaio per iA,i ð.ïç ûon.OBce l'cseftua stfigea dei Riti Settennali, ma queste scmplice Bppuniitncnto di preâãï 'éáãïñ ha segnato un ptBso gtoriCu, che ha permesso alla uomunita di Guardia di superare quel Ñãããï&ã, forse noil froppo uondmso da curiosi ñ turisti, di preservare da "geloso cuetode " un evento che invert Incuriosisue éòòîâ â e polarizza l'attenzione con mistico interesse. L'iricüntro presso Radio Vaticana ñ servito ad "illustrare" i Riti ñ pennettaï di Cuniprmdere l'intera fase che accompagna Guardia SanframOndi all'evento ûonûluaivu del 27 ag.Oato, ðã.ýýido per mu prcparazi.one Bpirituale costante awiui nn ãããã addiettu. Con il primo cittadino Floriino Dé Îé, é preattitare Æ appuntamento âã éï.ïã â eranû preaenti: Padre Oiustinu Di SaiiID, rettore della Santuario dell'Assuniaï rnun&ignor Antonio Di Meo, vicario generale della Diocesi di Cerreto Sd.nnitB.Òã âýâ Terme - Snnt'Apitn de' Gotí; Helgp Sanità, antrcpologa e docente dell'Univeni.itii "Suor Oreóla Benictínst" di Napoli; Padre Dino Magnano; moasiffux Fauslo Carlaiimo, rettore emerito della Basiliua Santuario dell'AsBunto; Antonio Di Virgilio, il deeanu dei. Comitati Rionali; Nicola Pigna, portavoce della Âp Êãã Santuario dell'Assunta. A uonclLlaione dell'incontro, le particolari due clip estrapolate dal documentario, prodotto dal Centro Studi Sociali Bachelct. ñ dalla ParrócEhia, "Sere â.ïï di dttesa" del regist'a. Valerio VestjOBO. La rnaediina utgunizzal'iva dei Riti, ulie animeranno ÑÇïÉï à. nella ãñòòàïè dal 21 é1 27 agosto, ci viene spiegttto il sindbCo Floriano. 'éïäy: "Anche per questo edizione uttendiflm.o l'arrivo di oltnS 120 mila persone. Stistrno preparando un servizio aecogliien.aa efficace ed effidente, cheata portiindü a realizzare una eumplwsa. fase organizzariva iMprinUtto per quanto riguarda la lugieric-a ñ gli aspetti legad nlla.sicurezza.. Ogni giorno arca 15 iniltt persone si poteranno nella nostra cittadina, e nellLa. giomatii di dom.ftiicM anche più di 120 mila psrsone, Abbiamo già predisposto un piano sanitario che prevede l'im.piego di 50 aquiãdre mobili ñëï medico rianimatore, i punii medici avanzati, ñ la presciiza di 20 limbujtínze ed un eliporto. Negli anni corsi non è mai tutt'esso niente, è Buio una grande pr&jauziune. Ci saninno poi per raggiungere 0 uanl:ial5 grandi paruhc i. e 40 navette. Sarumo òð åãã 1.100 operatori della, protezione civile regionale". Oli altri interventi si sono concemrtii, invece, aull'eeeenza spiã üé â, mistica e toadizionale dei Rili. Il inessaggiù ñ ëãî ube è stato lanciato entra nell'anima dell'evento: l'intera esperienza dei Riti Pttuteaziuli ïïâ può cawe ridotta alla gola âã ø ýø di agort'a, puühe è de esuininart, oomprendere e vivn-e l'incro ðñããïãÁ di prepBiazione che aiinvolge la àëýéï à guardieeee per 7 Una tradizione popolare che interseca le proprie radici con la religione, quiSsta l'aspetti} che rends unico nel suû genere l'evento dei Riti. Su quceto punto si sono concentrati gli interventi dei relatori, chiarendo che i Riti non Bûnû esibizionismo, ïïé bensì rituale cülleitivo che 'stde lu comunità di Crou-dia, assieme i quelle dei Curnu.ni linutrofi, vivae éðð åãã la propria faie. -tit_org-

Continua l'impegno dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione civile, nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi. Ventisei le richieste d'intervento aereo ricevute: 6 da

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwitterIncendi,Protezione civile: 26 richieste d'intervento aereo in 24 ore. Due inBasilicata.Continua l'impegno dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea delloStato, coordinati dal dipartimento della Protezione civile, nelle operazioni dispegnimento dei numerosi incendi boschivi. Ventisei le richieste d'interventoaereo ricevute: 6 dalla Campania, 5 rispettivamente da Lazio e Sicilia, 3 dallaCalabria e 2 da Umbria e Basilicata, mentre Toscana, Molise e Puglia hannoavanzato una richiesta ciascuna Dom, 09/07/2017 - 19:47

Casapulla: approvato il piano di protezione civile

[Redazione]

[2Q]Sabato 9 luglio, si è tenuto il Consiglio Comunale di Casapulla nella Sala Vescovo Natale del Municipio. La seduta si è resa urgente per assolvere ad adempimenti necessari per la macchina amministrativa. La maggioranza diriferimento del sindaco Michele Sarogni ha avuto modo di approvare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. Si è inoltre provveduto all'approvazione dello schema di convenzione per la gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari integrati ex art. 30 TUEL- Ambito C8 e sono stati assolti gli adempimenti, ai sensi dell'art. 37 comma 4 del decreto legislativo 18/4/2016 n.50, per acquisto quote societarie centrale di committenza ASMEL consortile a.r.l. per adesione centrale di committenza in house. Ultimo impegno della seduta è stata l'approvazione dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione per la gestione del servizio di Tesoreria.

Salerno, provincia avvolta dalle fiamme: decine di roghi, canadair in azione

[Redazione]

0[canadair]Rischiano quasi di non fare più notizia. Il pericolo è che ci si abitui ai continui incendi che devastano il nostro territorio. Ed invece è sempre importante tenere alta l'attenzione, anche mediatica, su un fenomeno che quasi sempre ha origini dolose. Anche quest'anno dobbiamo fare i conti ogni giorno con i diversi roghi che bruciano la provincia di Salerno. Quotidianamente registriamo i tanti interventi dei Vigili del Fuoco che corrono a spegnere le fiamme. Nel 2016 ci furono numeri da record ma quest'anno la situazione sembra anche peggiore. Solo nelle ultime 24 ore il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Salerno ha effettuato quasi 70 interventi per soccorso tecnico urgente. Impiegati anche canadair ed elicotteri che si riforniscono in mare anche a Salerno. Nella maggior parte dei casi si trattava di incendi boschivi e di sterpaglie che hanno interessato tutto il territorio provinciale. Da nord a sud, dalla Costiera Amalfitana a quella Cilentana sono stati numerosi i roghi che hanno impegnato i caschi rossi. In particolare quello al valico di Chiunzi in località Corbara che ha richiesto un lungo intervento. Significativi anche gli incendi a sud di Salerno come a Capaccio, San Pietro a Tanagro, Castelnuovo Cilento e Palinuro. Le attività di spegnimento sono coordinate dalla Protezione Civile Regionale che gestisce dipendenti regionali, personale dei Vigili del fuoco volontari. In mattinata situazione delicata nuovamente nella Valle dell'Irno e Agro Nocerino Sarnese: a Mercato San Severino un vasto incendio si è sviluppato nei pressi del depuratore nella frazione di Costa. In fiamme la secca vegetazione ripariale con il fumo che ha invaso anche il centro abitato. A Roccapiemonte, invece nella tarda mattinata di oggi a due passi da una clinica, in fiamme le sterpaglie adiacenti un'area utilizzata come parcheggio da residenti e dipendenti della struttura medica. In breve tempo, il fuoco ha raggiunto diverse vetture, danneggiandone alcune, tra le quali anche una Ferrari. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Qualiano. L'opposizione incalza sul Puc: Operazione verità rispetto ad un sindaco presuntuoso - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAPOLITICA Qualiano. L'opposizione incalza sul Puc: Operazione verità rispetto ad un sindaco presuntuoso di Antonio Sabbatino [71229_qual] QUALIANO. Una pubblica critica all'amministrazione di Ludovico De Luca dopo la bocciatura da parte della Città Metropolitana di alcuni punti del nuovo Piano Urbanistico Comunale. L'opposizione di centrodestra non le manda a dire e chiede una operazione verità al sindaco. A scendere in alcuni dettagli tecnici in relazione al Puc bocciato è l'architetto Antonio Catapano. La Città Metropolitana le parole dell'architetto - ha sollevato le stesse perplessità che noi avevamo ritenendo non congrue alcune parti del Piano Urbanistico Comunale di competenza proprio della Città Metropolitana. I principali errori dei tecnici che hanno contribuito a redigere il piano? Anzitutto sul cosiddetto fabbisogno pregresso (relativo alle abitazioni già esistenti in una determinata zona ndr.), con alcuni calcoli in merito che andrebbero giustificati, come pure la Città Metropolitana ha detto. Discorso simile per alcune parti dei piani sovracomunali. Altro terreno scivoloso, almeno secondo quanto detto dall'architetto Catapano, riguarda il piano di Protezione Civile da mettere in atto in caso di catastrofi e dove la gente dovrebbe andare per rifugiarsi; secondo chi critica il piano queste zone si troverebbero in prossimità del campo sportivo comunale, dove già ci sono case e nei pressi della villa comunale di via Aniello Palumbo, punto individuato per far sorgere altri edifici. Chi parla soltanto di polveroni sollevati per la questione Puc la conclusione di Catapano evidentemente non ha tenuto conto di quanto ha detto la Città Metropolitana che ha coordinatori con 40 anni di esperienza nel settore urbanistico. Giocoforza, la critica al Puc ha anche il suo aspetto politico. Secondo il consigliere eletto con Qualiano Vive, lo La Difendo Giuseppe Musella Bisogna fare un'operazione verità rispetto ad un sindaco presuntuoso. La colpa senza dubbio non è di chi ha alzato il polverone. Forse qualcuno vuole che si metta di nuovo mano al piano per la costruzione di 412 alloggi? Il primo cittadino sta facendo un errore dietro l'altro in questo periodo. A mio parere è giunto il momento di presentare una mozione di sfiducia per impedire che De Luca faccia altri danni. Su questo, faccio appello agli altri consiglieri. Per il collega Giulio Cacciapuoti, operazione verità sul Puc è la stessa che si può applicare per la voragine di via Alcide De Gasperi aperta due anni fa che ha messo inginocchio il commercio. Il Puc andava condiviso, cosa che chi ha redatto l'amministrazione non hanno fatto.

Rischio crollo a Battipaglia: sgomberate tre famiglie di un palazzo

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Un evidente rischio crollo di un fabbricato in via Paolo Baratta, a Battipaglia ha fatto prendere la decisione in via cautelare, dello sgombero di tre famiglie residenti in quello stabile. L'allontanamento è stato causato dal crollo di un muro di un palazzo costruito nelle vicinanze. Lo sgombero delle tre famiglie è stato utile per ragioni di sicurezza, la situazione resta sotto controllo. Il crollo avvenuto questo pomeriggio ha allertato immediatamente vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale. L'amministrazione comunale è stata molto presente, infatti, sul posto è arrivato l'assessore all'area tecnica Giuseppe Provenza. I tecnici comunali hanno effettuato le dovute verifiche ed hanno riscontrato che nel fabbricato vi è una evidente lesione proprio in prossimità del portone di accesso, ciò ha portato allo sgombero delle famiglie per motivi di sicurezza. [avw]

INDAGA LA POLIZIA, LA MATRICE SEMBRA DOLOSA

Cassette in fiamme in via Ascanio Persio*[Redazione]*

INDAGA LA POLIZIA, LA MATRICE SEMBRA DOLOSA I Ha tutta l'aria di essere stata la solita bravata del sabato sera. ma che poteva provocare danni ben più gravi al mercato ortofrutticolo di via Ascanio Persio. Nel cuore della scorsa notte, sono state notate le tipiche fiamme di un incendio incorso. Un particolare del tutto evidente nel buio che ha indotto a una civile richiesta d'intervento da parte di una cittadina. Sie fiduciosamente rivolta alle forze dell'ordine che, a loro volta, hanno allertato i Vigili del fuoco. Giunti prontamente sul luogo non si sono risparmiati nel domare le lingue di fuoco che salivano velocemente da una catasta di cassette di quelle solitamente utilizzate per trasportare la mercé da vendere al mercato della frutta della mattina. Benché particolarmente infiammabili, la tempestività dell'intervento ha scongiurato altro tipo di conseguenze in un'area a quell'ora completamente deserta. Le fiamme che avvolgevano le cassette sono state spente. Sul posto, una volta dato l'allarme, è intervenuta una pattuglia della Squadra Mobile della Polizia, in quel momento era di pat tiglia nel consueto servizio notturno in città. Dopo i consueti rilievi di rito e la ricerca di eventuale prove, utili per scoprire le cause che hanno potuto provocare l'incendio, le indagini sono andate avanti al fine di scoprire gli autori di un gesto che non è certamente collegabile a nessuna plausibile ipotesi di autocombustione. -tit_org-

DISAGI

Due incendi su via del mare e Basentana*[Piero Miolla]*

PISTICCI DISAGI PIERO MIOU.A P1STICCI. Domenica difuoco, quella appena trascorsa nel comprensorio di Pisticci. Una serie di incendi, infatti, hanno interessato il territorio basentano, mettendo a dura prova Vigili del Fuoco e volontari dei Nov della Protezione Civile. In ordine temporale, il primo focolaio è scoppiato intorno alle 9 ieri mattina in zona Cesine, tra Marconia e la 106: le fiamme, che hanno bruciato sterpaglie e alberi di ulivo, sono arrivate a lambire la provinciale per il mare causando rallentamenti al traffico, molto intenso in quel momento essendo numerose le persone che si recavano a mare. E secon do, invece, è divampato nei pressi della Basentana, al chilometro 84: interessata un'area prospiciente la linea ferroviaria Taranto-Potenza. Sul posto sono intervenute due squadre dei Vigili del Fuoco, insieme ai volontari. Rallentamenti per la viabilità sono stati segnalati nel primo pomeriggio a causa del fumo e della vicinanza delle fiamme alla statale. Altro incendiozona Caporotondo: qui, sono andati distrutti circa tre ettari di ulivi, sterpaglie e altra vegetazione. L'incendio è stato domato intorno alle 17 dai Vigili del Fuoco coadiuvati dai Nov della Protezione Civile. Anche il sindaco di Pisticci, Viviana Verri, e l'assessore comunale alla Protezione Civile, Francesco Radesca, hanno seguito con attenzione l'evolversi degli eventi che, va sottolineato, è difficile pensare che siano stati accidentali: ieri, infatti, a Pisticci faceva sì molto caldo, ma non c'era vento. Qualcuno, forse in modo preordinato, ha voluto ancora una volta mostrare la sua barbarie appiccando il fuoco. Sui numerosi incendi divampati nell'ultimo periodo a Pisticci, infine, si registra un'interrogazione dell'on. Giovanni Burtone al ministro dell'Interno, Marco Minniti, per conoscere quali iniziative intenda assumere per potenziare gli organici di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. -tit_org-